Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 116

Mercoledì 17 maggio 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Il Duce nella zona di frontiera che petti ed armi rendono inviolabile

Tra le Penne nere ligie alla consegna, nel travolgente entusiasmo dei valligiani, al cospetto dell'Alpe gigante



Il Duce parla agli operai della Fiat (Foto Luce)

Testimonianze romane e sabaude

TORINO, 16.

E' questo il terzo giorno della permanenza del Duce in Piemonte ed è giornata altrettanto densa delle prime. Le visite in provincia seguono con un ritmo celerissimo. Da Torino a Bussoleno e a Susa, da Susa a Bardonecchia e a Pinerolo, da Pinerolo ad Asti, da Asti a Torino e fra l'un centro e l'altro la lunga catena dei paesi dove la fervigna gente piemontese, gente di guerra o d'aratro, attende il Duce con la fierezza soddisfatta di quelli che sanno di avere bene operato e ben operare.

Il Duce parte in littorina dalla stazione di Portanuova alle ore 8 e .5 e la prima fermata è a Collegno, poi Alpignano Rossa, Sant'Ambrogio di Torino, Condovè, Sant'Antonino e Borgone di Susa; sono tutti paesi ove la littorina sosta un minuto per consentire al Duce di accogliere l'omaggio grandemente devoto del popolo. Sono poderosi ammassamenti, organizzazioni del partito e giovanili e popolo; e frasi di saluto e di esaltazione che alzano i trattori frammezzo una decorazione semplice, quasi istintiva.

Sventolio di bandiere, braccia protese, volti accesi di questa piena, grande passione che è tutt'uno col sangue e col respiro e in ciascuna stazione al bacio del Duce è offerto un bimbo ed è il bacio simbolico di cui tutti i bimbi godono, anche se nel loro occhi balena un po' la giusta invidia.

Da sopra l'alto castello di Avigliana, baluardo dei Savoia, balza come una bandiera piantata sul marchio maggiore il gran nome DUX. A Sant'Antonino sono insieme, di sotto un grande arco tracciato con misura romana, le maestranze operaie di Val di Susa e torna qui la passione che ieri così ampiamente circondò e accolse il Duce.

A Bussoleno sul piazzale della stazione è gran massa di popolo; poi dilunga per le vie e per le piazze. Il Duce lascia la littorina e, in automobile, avviandosi verso Susa traverso il paese, risponde, in piedi, al saluto del popolo.

Per tutta la strada, dai villaggi, che paiono messi con buona cura ai piedi dei monti e dalle case sperone ai margini dei vigneti, contadini e montanari sopraggiungono ed applaudono e gridano il nome: Duce!

Alle porte di Susa raggiunta, si legge: Susa romana e fascista saluta il Duce. *L'urlo delle sirene, dalle fabbriche e dagli opifici, accompagna il tripudio del popolo che disertando le case, tutte le case, si snoda per le vie anguste come corridoi e accampa sulla piazza che i segni romani e del medioevo sabaudo ancora dominano. Si erge al limite la statua di Cesare cui innanzi il Duce sosta per salire sul podio e rispondere col sorriso e con il gesto all'appassionata manifestazione della folla che si inquadra tra il battaglione fierissimo degli alpini ed una folta massa corale in costume e non appena i clamori scemano e tacciono, il coro intona le canzoni della montagna subito incalzate dalle note di Giovinezza.*

Più sù il Duce sosta presso il grande arco romano oltre il quale a sinistra è il gigantesco portale di un castello di Roma; e più sù ancora si vedono le arcate sopravvissute dell'acquedotto di Traiano. Gli scoprimenti, i dissepellimenti ed i restauri di quest'ampia zona romana che il Duce inaugura sono stati iniziati in questi ultimi anni e continuano tutt'ora celeri e promettenti. Di ciò il Duce molto si interessa: commenta, suggerisce, ordina. Il sole innonda la valle. Spunta altissima la cima nevosa del Rocciamelone.

Di ritorno dalla zona archeologica il Duce scendendo giù per una aspra stradetta protetta da un muricciolo, rasenta l'ammassamento popolare che lo costringe ad una nuova sosta. La manifestazione sale ad un tono altissimo. Montanari sono e ciascuno ha voce per dieci e tutta la spende.

Prima di lasciare Susa il Duce si ferma dinnanzi all'antenna alzabandiera piantata su un masso granitico nel nome dei Caduti; e qui è posta la sua corona d'alloro. Il corteo delle automobili riprende la sua corsa; torna a Bussoleno e si rituffa nella vastità di altri clamori.

Il Duce riprende posto nella littorina che va ora celermente verso Bardonecchia. Impressionante è dappertutto l'accorrere e la voce del popolo. Ogni paese, ogni borgo, si snoda, la storia e la gloria sabauda, dà tutto ciò che può dare. Non vi sono astensioni. E' sempre tutto. Fisicamente e spiritualmente. Fascismo totalitario.

La valle innalza i suoi monti aspri con le cime imbiancate e la valle è come una gigantesca cavea suonante di campane tra la gradinata delle Alpi. Alle 10.15 il convoglio che si compone di due vetture agganciate raggiunge Bardonecchia.

Il Duce, transitando la valle di Susa, ha avuto occasione di constatare l'importanza ai fini della sistemazione difensiva della frontiera della valle Cenischia che immette al valico fortificato del monte Cenisio, osservando inoltre il massiccio del Rocciamelone con la sua imponente cuspide coperta di neve.

Continuando in valle Dora, è passato di fianco al vecchio forte di Esille, avendo di fronte il massiccio del monte Chabeton sulla cima del quale si scorgono le potenti artiglierie del forte che è il più alto d'Europa. Proseguendo per Bardonecchia ha potuto poi dominare l'ampia cerchia nevosa della conca che ha particolare importanza dal lato militare.

A Bardonecchia sono insieme con il popolo le forze armate di frontiera. Pochi chilometri ci separano dal confine ostile. Il Duce va dapprima a visitare la colonia «9 maggio» della Federazione fascista di Torino. E' una superba costruzione, esempio di architettura montana e di struttura tecnica che il Duce visita in ogni sezione e quando appare sulla terrazza i 600 balilla ospiti, la colonia ne può accogliere 1200, inquadrati nel cortile così da disegnare il nome Dux, intonano l'inno «Impero» che il Duce ascolta compiacendosi. Poi la visita riprende; dalle cucine, al refettorio, al dormitorio, alle sale di convegno e di ricreazione e dappertutto è ampiezza e nitore e respiro di aria sana di fronte ai pini che infoltiscono i monti di piramidi verdi. Il Duce che appare molto soddisfatto osserva lo stupendo arco montano, poi ridiscende per ancora salire sulla terrazza che come arengo si sporge dalla facciata del padiglione frontale e non appena Egli appare, dall'ammassamento del popolo sale lo urlo fedelissimo della popolazione montanara. Si vede il gruppo molto folto dei cappellani francescani di Torino; tra essi è padre Muggetti, sei volte decorato al valore, cappellano dei reparti d'assalto: egli conobbe in trincea Benito Mussolini. Si uniscono e si confondono con il popolo di Bardonecchia le imponenti masse operaie intente ai lavori di fortificazione della zona. Gridano il nome Duce! con un impeto che la cavità armonica della valle assorbe e rimanda; alzano le braccia nerborute obituate al lavoro intelligente, rapido e durissimo; dai volti forti si sprigiona la luce della riconoscente felicità interiore. Il Duce rimane lungamente al balcone, poi riappare sempre accompagnato il segno energico del saluto con la chiarezza del sorriso.

L' elogio al I° Corpo d'Armata

Lasciata la colonia il Duce, fiancheggiato dall'inesauribile applauso del popolo, raggiunge a piedi l'inquadramento della guardia di confine. Il Fondatore dell'Impero guarda il saldo blocco armato e le Alpi inviolabili. Il popolo e le CC. NN., la gente montanara e le forze giovanili lo circondano ura insieme al loro infinito ed inesauribile amore e innanzi Gli stanno i ferrei alpini. Presentano le armi e la baionetta è innanzi al volto rude e poderoso. Intonano con incalzante gagliardia guerresca l'inno alla frontiera. Dai forti non lontani i colpi di cannone che onorano il Duce scandono il vigore del ritmo. Il Duce accompagna le strofe con il frequente segno della sua soddisfazione, poi ordina che l'inno sia ripetuto:

«Se il nemico move guerra — e minaccia la nostra terra.... — il nostro grido di valore — il nemico arresterà» ed il canto si chiude con un richiamo impetuoso: «frontiera!, frontiera». Il Duce non nasconde la Sua soddisfazione. E' ora il saluto al Duce. L'A Noi risuona possentemente ripercorso dai monti e le note di Giovinezza inseguono con casta eco il Duce che si avvia alla stazione.

Il Duce, prima di lasciare Bardonecchia, ha rivolto un elogio al generale Testa comandante la guardia di frontiera del 1° Corpo d'Armata e alle truppe.

La littorina riprende ora la sua corsa verso Avigliano ed incrocia i treni che riportano in patria gli italiani che risiedevano in Francia.

Ad Avigliana, si sgranano lungo il percorso paesi e paesi folti tutti di gente che lo acclama che lo invoca, il Duce arriva alle ore 12.15. Le imponenti espressive manifestazioni di Bardonecchia hanno imposto al programma un ritardo che è ora necessario recuperare. Per questo la sosta ad Avigliana è brevissima: quanto basta tuttavia per consentire anche a questa popolazione compattamente schierata lungo le vie di rivelare nella poderosità del grido come meravigliosamente grande sia la sua devozione per il Fondatore dell'Impero. Si ricompone il corteo delle automobili che va rapidissimo verso Pinerolo. Si rasentano i laghi montani di Avigliana, si passa per Trana che innalza un arco di trionfo segnato da giganteschi moschetti con baionetta innastata e qui il Duce per un attimo si ferma a salutare le formazioni della Gil che riempiono la piazza e per tutto intorno è la cornice folta del popolo.

Poi è Bruino, e poi Cumiana: schieramento ancora di popolo che applaude sempre e sempre risuona il nome: Duce!

A Pinerolo ove il Duce giunge alle 13.10 l'entusiasmo delle CC. NN., delle organizzazioni del Partito, delle formazioni della Gil e del popolo giganteggia. Sono blocchi compatti, sono schieramenti folti e sterminati che innalzano con poderosissima voce il grido della loro passione. La macchina procede lentamente, dai balconi si invoca il Suo nome. Il Duce in piedi sulla vettura volge intorno lo sguardo ridente, alza il braccio nel saluto e passa trionfalmente fra il groviglio delle invocazioni e dei richiami che sovrastano il clamore delle musiche.

Il corteo devia e raggiunge il campo Baldissera che è campo di addestramento per la scuola di cavalleria. Qui il Duce assiste ad esercitazioni ippo-motorizzate; cavalleria, carri armati e motociclisti eseguite dai sottotenenti del 3. corso di applicazione e da sottufficiali allievi dei corsi di campagna; tra essi sono cinque ufficiali stranieri. Al termine delle esercitazioni, esemplarmente eseguite, il Duce ha passato in rassegna i sottotenenti ed i sottufficiali che hanno partecipato al saggio.

Risalito in automobile il Duce raggiunge la caserma «Principe Amedeo», sede di comando della scuola di applicazione. A Lui gli onori sono resi da una compagnia del 3. reggimento alpini con la bandiera e con la musica.

Il Duce è ricevuto dal comandante della scuola di cavalleria colonnello Ceriana Maineri che lo conduce a visitare la sala di ginnastica, le sale di scherma, il circolo sottufficiali e l'infermeria uomini. Il Duce passa in rassegna gli allievi ufficiali, gli allievi sottufficiali, veterinari e gli allievi ufficiali di cavalleria. Il Duce sale poi al piano superiore ove sono schierati i sottotenenti del corso di applicazione. Il colonnello comandante rivolge con fierezza militaresca parole di devozione al Duce, dicendo che i cavalieri d'Italia sono pronti a seguirlo dovunque ed a compiere ogni sacrificio per la maggior gloria dell'Italia imperiale e fascista.

Il Duce risponde, esaltando le glorie dell'Arma di cavalleria.

Con questa fiera dimostrazione di fede e di vigore militaresco si conclude la mattinata del Duce.

Potenza militare italo-tedesca

BERLINO, 16.

Questi giornali continuano a dedicare ampi commenti al grande discorso pronunciato dal Duce a Torino.

La *Daz* sottolinea l'affermazione di Mussolini che la guerra non è inevitabile, «affermazione tanto più importante — scrive — in quanto in molte parti del mondo occidentale regna su questo argomento una specie di pericoloso fatalismo, quotidianamente alimentato dalla politica di accerchiamento. L'unico *casus belli* che condurrebbe inevitabilmente ad un conflitto europeo sorgerebbe qualora l'Inghilterra volesse opporsi alla soluzione dei problemi tuttora in pendenza tra le Potenze Occidentali. «Il Duce — osserva il giornale — ha detto che nessuno di questi problemi giustificherebbe una guerra, ma ha aggiunto che essi devono venire risolti; su questo punto, non devono sussistere equivoci di sorta. La Inghilterra farebbe bene a meditare questo chiarissimo monito formulato dal Duce».

La *Nachtausgabe* rileva che la reazione delle democrazie al discorso di Torino conferma l'opportunità dell'alleanza italo-tedesca «L'Italia e la Germania sono oggi militarmente così forti da poter far fronte vittoriosamente a qualsiasi combinazione militare e strategica».

Le democrazie, osserva il collaboratore diplomatico della *Frankfurter Zeitung*, hanno inaugurato la cosidetta «nuova politica» che nasconde sotto il manto della pace propositi di egemonia. Ebbene, tale nuova politica ha per le Potenze dell'Asse un carattere assolutamente provocatorio e le costringe ad intervenire per renderla inefficace. Se Daladier ha definito l'attuale situazione una guerra senza battaglie, conviene sin d'ora avvertire le Potenze occidentali che l'Italia e la Germania sono decise a non perdere una simile guerra; esse risponderanno alle provocazioni con tutta la energia di cui sono capaci.

«Il discorso di Torino — scrive più oltre il giornalista — è stato uno dei migliori pronunciati dal Duce, caratterizzato da una suggestiva forza». Lo scrittore si sofferma un istante a dire del dialogo voltosi tra il Duce e l'immensa folla che Lo ha ascoltato ed acclamato; poi rileva la rinnovata constatazione dell'intima solidarietà italo-tedesca, la dichiarazione che non esistono oggi in Europa contestazioni tali da giustificare, secondo le Potenze dell'Asse, una guerra; e infine l'energica requisitoria contro quella politica delle democrazie, che nasconde, sotto apparenza di amore alla pace, la più brutale delle violenze e che ha già cominciato una specie di *guerra bianca* nel campo dell'economia contro gli Stati totalitari.

«E' possibile — conclude il collaboratore diplomatico della *Frankfurter Zeitung* — che queste parole sacrosante del Duce rimangano parole al vento e che le democrazie restino sorde al grave ammonimento. Però la realtà è questa, e i nostri due popoli, italiano e tedesco, hanno mostrato di comprenderla al giusto punto. Entrambi questi popoli si elevano ogni giorno di più a baluardo dell'alleanza conclusa tra Mussolini e Hitler».

«Italia e Germania — scrive la *Börsen Zeitung* — hanno ormai unito le loro forze, pienamente risolute nella sicurezza che il blocco da esse creato è imbattibile. Non vi è nel mondo nessun simile esempio di decisione di due popoli e di forza fisica e morale. Le democrazie stiano accorte a non scherzare col fuoco. Sui propositi aggressivi degli avversari non esiste il minimo dubbio: l'accerchiamento altro non è che la preparazione a una aggressione. Però le Potenze dell'Asse rimangono salde nel loro atteggiamento e non si fanno ingannare. Entrambe hanno non solo il diritto, ma anche la forza dalla loro parte».

«Il discorso di Torino — osserva il giornale — è la prima dichiarazione ufficiale dopo l'annuncio dell'alleanza italo-germanica; esso respira tutta quanta la forza di questo formidabile blocco in armi. Le democrazie sanno adesso che è venuto il momento di decidersi e di agire: per la pace e la giustizia, o altrimenti per la «dura realtà». La responsabilità è tutta dalla loro parte; sia detto in partenza».

Effetti immediati

E' la prima volta, forse, che un discorso del Duce influisca con tanta rapidità sul clima europeo, provocando, più che reazioni o approvazioni — le quali hanno sempre un'importanza relativa — un visibile afflosciamento dei settori avversari. Ma è senza dubbio senza precedenti storici il realizzarsi istantaneo di una profezia politica, com'è avvenuto nel giro delle venti quattr'ore, dacchè il Duce ha previsto come, al crollo del sistema delle pistole puntate contro l'Italia e la Germania, sarebbe seguito anche quello delle garanzie. Il millantato schieramento delle Potenze democratiche e più o meno spontanei e gratuiti satelliti, contro l'Asse, il quale avrebbe il molto lodevole proposito di strangolare le Nazioni totalitarie, denunzia incrinature di non facile restauro, le quali rendono materialmente inattuabile quel cerchio magico, o cintura economico-bellica, ideata con anglicano ottimismo dagli architetti londinesi. Il primo colpo, col discorso di Torino, è stato inferto alla macchina affaristica degli armamenti franco-anglo-americana, espressa, con grave disagio e con l'avversione dei contribuenti, in nuove leggi fiscali e straordinari balzelli, a tutto danno della normale economia e ad esclusivo vantaggio dei fabbricanti di cannoni. L'uomo della strada parigino o londinese, il commerciante asfissiato nei suoi traffici, imbottiti fino a ier l'altro dall'allarmismo giornalistico, hanno finalmente capito che il pericolo di guerra non proviene dall'atteggiamento dell'Asse, sibbene dalle manovre di varia natura dei suoi ostinati nemici.

Hanno capito che, smontata l'impalcatura ideologica, sulla quale si era costruito in un primo tempo l'edificio guerraiolo — non avendo il Fascismo la benchè minima intenzione di sostituirsi con la violenza alle democrazie, rimaste padrone ed arbitre del loro destino — si era collocato al suo posto il fantasma di una premeditata aggressione italo-germanica contro Paesi inermi e possedimenti coloniali altrui.

L'impegnativa, precisa parola di Mussolini ha eliminato l'accusa gratuita e messo in chiaro che l'aggressione è da temersi proprio dalla parte opposta, cioè dai presunti tutori della minacciata pace. Non meno logico è apparso agli osservatori liberi d'ogni razza, come siano legittime e prudenziali le misure di difesa adottate dall'Asse e l'avvertimento tempestivo del pericolo che il perdurare di un assedio economico ingeneroso e ingiustificato, comporterebbe per tutti.

Il secondo colpo, la parola mussoliniana lo ha assestato alle faticose trattative in corso tra Londra e Mosca e se ne ha la dimostrazione nelle condizioni poste da Stalin per stipulare la santa alleanza. Abituato a sopravalutare il proprio prestigio, il Governo britannico pretenderebbe che i Sovieti s'aggiungessero bendati al suo carro, pronti a farsi massacrare al primo cenno di comando per la salute degli imperi democratici, senza chiedere per questo servizio una contropartita. Viceversa la Russia — si può dar le torto? — vuole una mutua assistenza anglo-franco-sovietica, la conclusione di una convenzione militare fra queste tre Potenze e la garanzia delle medesime tre Potenze a tutti i Paesi compresi fra il Mar Baltico e il Mar Nero. Queste condizioni non sono allettanti per gli inglesi, i quali debbono riconoscere che, come si disse, l'atteggiamento della Polonia e della Romania — parti direttamente in causa, esposte fisicamente ai contraccolpi di alleanze disuguali — è un ostacolo pressochè insormontabile per la saldatura dell'anello. A Londra si cerca di far buon viso e cattivo gioco, ci si vorrebbe anche piegare un poco alle esigenze di Mosca calcolando sul concluso trattato anglo-turco e sulle migliorate relazioni russo-romene: ma rimane, indigeribile, il vasto problema cino-giapponese, che riguarda la Russia, l'America, la Francia e molto molto meno l'Inghilterra. Con le condizioni imposte da Stalin, c'è il rischio di dover servire il suo giuoco nell'estremo oriente (che è giuoco del Comintern) e degli interessi franco-americani, indebolendo, a vantaggio dell'Asse, quelle forze che si sogliono invece coalizzare contro di esso. Così si sfalda il sistema cosidetto delle garanzie.

L'ultima speculazione democratica frantumata dal discorso di Torino è nella formidabile dimostrazione di popolo, tributata al Duce.

Se a Londra e a Parigi posseggono buone orecchie e sincere spie, avranno udito e visto la folla torinese entusiasticamente acclamante al Fondatore dell'Impero italiano. Simili marce umane, concordi nel giubilo e nella passione, non si organizzano come comizi delle varie sale Wagram non si controllano come elettori intorno alle urne. Il Governo fascista sa di poter contare in ogni caso — sebbene dispiaccia a chi vorrebbe vederlo solitario e feroce — sulla volontaria adesione di tutto il popolo.

Le "democrazie„ davanti al dilemma posto da Mussolini

PARIGI, 16

Alla fine del settembre 1938 mancò ben poco a che il treno della pace non giungesse troppo tardi alla mèta. Le democrazie, sempre in ritardo di un'idea o di un'ora, implorarono allora l'intervento di Mussolini. Le Cancellerie di Parigi e di Londra, che avevano l'acqua alla gola, dopo essersi concitatamente consultate, convennero conversare con il solo «macchinista» che potesse guadagnare i minuti sufficienti per evitare la guerra. Nei Parlamenti di Londra e di Parigi venne da Chamberlain e da Daladier reso omaggio alla rapidità ed all'autorità decisiva dell'intervento di Mussolini. Parigi ha particolarmente torto di non ricordare i supremi istanti settembrini e di mettersi nuovamente in ritardo... Non è saggezza contare due volte sul miracolo.

Accelerare i tempi

Il discorso di domenica scorsa non è stato di attesa; esso ha, anzi voluto ammonire che nello scioglimento dei nodi internazionali bisogna accelerare i tempi. Come il Duce ha riaffermato dinanzi alle maestranze della Fiat, Egli in piazza Vittorio Veneto aveva già parlato con estrema chiarezza, manifestando in modo più esplicito il desiderio di pace, non solamente dell'Italia, ma anche della Germania. Però, certi problemi debbono essere risolti speditamente; poichè vi sarebbe grave pericolo a fargli divenire cronici.

Non v'è dubbio che la stampa francese abbia ricevuto la consegna di non fare una eco eccessivamente risonante del discorso mussoliniano del 14 corrente. Fuori delle sfere ufficiose si aspettano altri discorsi: si attende particolarmente un discorso che Mussolini pronuncierebbe, a quanto si suppone, ad Aosta e nel quale, si presume, saranno da Lui date delle precisazioni sulle rivendicazioni italiane, nei riguardi della Francia.

Probabilmente l'attesa sarà delusa.

Per quanto concerne i problemi franco-italiani, l'«Action Française» opina che Parigi non si impegnerebbe in alcuna concessione, se esso decidesse di chiedere a Roma di che cosa esattamente si tratta.

L'«Oeuvre» nel suo editoriale sostiene che le rivendicazioni italiane non sono state formulate chiaramente finora; il giornale non ritiene questione grave che l'Italia abbia o non abbia alcun seggio nel Consiglio di amministrazione della Compagnia del Canale di Suez; che un accordo intervenga o non intervenga fra l'Italia e la Compagnia della ferrovia fra Gibuti e Addis Abeba, o chè un porto franco sia o non sia creato a Gibuti; ma se si trattasse di altro, il predetto giornale vorrebbe delle precisazioni.

La questione di Danzica

La frase del discorso di Torino che considera la questione pendente un motivo insufficiente per una guerra europea, che non mancherebbe di divenire universale, è interpretato dal «Figaro» come un invito ad arbitrare il conflitto di Danzica. Luciano Romier, direttore del giornale, non si dimostra però favorevole «alla resurrezione dello Chamberlain di Monaco, perchè dopo Monaco si è avuta Praga e, rispettate le proporzioni, Durazzo».

Il «Matin», precisamente nei riguardi di Danzica, non trova impossibile l'accordo anche in base ai famigerati 14 punti di Wilson, poichè quello fra essi, concernente la Polonia, era così concepito:

«Creazione di uno Stato polacco indipendente, comprendente tutti i territori abitati da popolazioni indiscutibilmente polacche, con un libero accesso al mare e di cui la indipendenza economica nonchè la integrità territoriale fossero internazionalmente garantite».

L'«Epoque» non sa che pesci pigliare. Se non si negozia, «non è escluso che l'Asse ponga quanto prima l'Europa davanti ad un nuovo fatto compiuto». D'altra parte, supponendo che Berlino e Roma vogliano negoziare, sarebbe molto pericoloso rispondere al loro invito. Negoziare per certi Paesi significa nulla abbandonare e tutto reclamare.

Tale non è l'avviso, però, del deputato Archimbaud, vice presidente del partito radico socialista, il quale, parlando a Valenza nel dipartimento della Drôme, ha rilevato anzitutto l'amicizia costante delle città-frontiera, quali Chambery e Torino, aggiungendo: «Noi constatiamo che il discorso pronunciato da Mussolini a Torino lascia la porta aperta ai negoziati. Se la Francia e l'Italia si potessero intendere, esse sarebbero arbitre dei destini dell'Europa. Perchè non potrebbero mettersi d'accordo, dal momento che esse si sono già accordate tante altre volte? Ogniqualvolta l'Italia e la Francia si sono intese fra di loro ne è risutato il maggior bene per entrambe».

Come vi abbiamo detto gli ufficiosi hanno ricevuto la formale consegna di tacere. Il silenzio è comandato dalle vicende del trattato anglo-russo. A seconda che le trattative stesse incontreranno il successo o il fallimento, Parigi e Londra mostreranno maggiore intransigenza o maggiore arrendevolezza. Per ora siamo a un punto morto. L'ultima risposta del Kremlino al Foreign Office, pur non rigettando definitivamente le proposte di quest'ultimo, ne rileva l'incompletezza e la insufficienza

La suddetta risposta è stata comunicata ieri sera anche al Quai d'Orsay dall'ambasciatore sovietico il quale ha precisato che Mosca esige una alleanza anglo-franco-russa che garantisca gli Stati baltici, oltre la Polonia e la Romania.

La trappola delle "garanzie„

LONDRA, 16.

Gli inglesi seguono con la massima attenzione ogni fase della visita del Duce a Torino ed oggi i giornali riportano per esteso le parole da Lui pronunciate dinanzi agli operai della Fiat a Mirafiori, sottolineando in particolar modo la Sua affermazione che la pace potrà essere mantenuta soltanto se sarà data soluzione ai problemi che hanno raggiunto lo stadio cronico.

Rilevando che Mussolini ha detto nuovamente di desiderare la pace, il corrispondente romano del «Daily Mail» dichiara di apprendere che l'opinione del Duce sulla pace potrebbe essere espressa in forma ancora più definitiva, alla conclusione del Suo giro piemontese.

Note del "Times„

L'inviato speciale del «Times» a Torino descrive stamane in dettaglio i nuovi stabilimenti della Fiat e mette in risalto i particolari tecnici e quelli sociali, igienici e dopolavoristici degli impianti. Specialmente questi ultimi saranno letti con attenzione in Inghilterra da coloro che sanno come ai minatori del Galles, reduci dal lavoro — tanto per dare un esempio — vengano negati ancor oggi i bagni con la scusa che «quella gente non ama la pulizia».

I giornali riportano stamane poi le voci della stampa italiana sullo atteggiamento degli Imperi britannico e francese verso l'Italia dopo la guerra mondiale. A tale proposito si legge nella corrispondenza romana del «Times» ancora una volta, che se l'Italia non ottenne nulla, la colpa è tutta sua. Alla fine dell'anno scorso, se dovessimo credere al citato quotidiano autorevolissimo, la Francia avrebbe avuto belle e pronte delle grandi concessioni per l'Italia; ma disgraziatamente l'Italia guastò l'idillio con la sua campagna antifrancese e «deve ora soffrirne le conseguenze».

Come si vede certa gente non è capace davvero di capir nulla!

Le trattative con la Russia per la «santa alleanza antitotalitaria», sono giunte intanto, con la risposta negativa di Mosca, giunta ieri a Londra, ad un punto morto.

Gli ostacoli potranno essere magari superati a Ginevra, la settimana prossima, quando si incontreranno Halifax, Bonnet e Potemkin e forse sarà discusso in quella occasione un piano, attribuito alla Francia, di estendere all'Inghilterra il Patto franco-sovietico. Ma è chiaro che Mosca non cederà se non otterrà da Londra impegni identici a quelli che la Russia è richiesta di assumersi.

Ciò significa che la politica di accerchiamento non potrà essere realizzata completamente se la Gran Bretagna non si legherà mani e piedi, se non riconoscerà alla Russia parità e reciprocità. Tutto ciò, come è facile comprendere, non garba ai diplomatici britannici, i quali intendevano di concentrare nel proprio pugno le redini della coalizione antitotalitaria, ma non è escluso che Londra finisca col cedere: perchè l'opposizione laburista e liberale insiste che il Foreign Office accetti le proposte sovietiche.

Senza la Russia il blocco sarebbe frammentario, argomentano gli oppositori, un fallimento delle trattative, essi dicono: sarebbe un trionfo dell'Asse, la logica degli eventi esige che Londra e Mosca procedano di pari passo. Ed essi hanno l'appoggio dei circoli militari, i quali — come si sa — sono preoccupati della eventualità di dover soccorrere Polonia e Romania senza che le due Nazioni ora nominate siano in grado di appoggiarsi anche sulla Russia sovietica.

L' "aut-aut„

Le garanzie date a Varsavia ed a Bucarest furono un grosso errore strategico, secondo i generali, che deve essere riparato, a costo di far combutta col bolscevismo. La Russia poi è necessaria per gli inglesi nel cerchio antitotalitario, se è vero quanto il *Manchester Guardian* riceve oggi da Ginevra, perchè l'accordo anglo-turco concluso giorni or sono sarebbe condizionato alla conclusione di un analogo accordo anglo-sovietico. Quindi se i negoziati con Mosca terminassero in un fallimento, anche la vantata alleanza anglo-turca nel Mediterraneo e nei Balcani tramonterebbe.

La «Reuter» intanto, in una sua nota, dopo aver informato che i circoli ufficiali sovietici a Londra affermano che la risposta sovietica considera le proposte britanniche come insoddisfacenti, aggiunge che tali circoli dichiarano che la risposta russa sottolinea che le proposte britanniche non garantiscono neppure indirettamente il territorio sovietico, oltre a lasciare un largo vuoto tra la Polonia e la Finlandia, dove gli Stati di confine non sono garantiti. La possibilità di un diretto attacco alla Russia sovietica non è nemmeno prevista dalle proposte britanniche. Ma, secondo gli ambienti ufficiali russi di Londra, la risposta sovietica insiste sulla conclusione di un patto di mutua assistenza che copra sia gli attacchi diretti che indiretti, non solo sui territori degli Stati garantiti, ma anche su quelli delle parti contraenti. Negli ambienti londinesi, pur evitandosi commenti impegnativi, le richieste sovietiche verrebbero considerate eccessive.

Ottimismo polacco

VARSAVIA, 16.

Il discorso di Torino è ancora ampiamente commentato dai giornali polacchi i quali, mentre ieri affermavano che le dichiarazioni del Duce non potevano modificare in nulla la situazione internazionale, oggi prendono l'imbeccata da Parigi e da Londra, sottolineando che il discorso di Mussolini è stato apportatore di una nuova notevole distensione in Europa. I giornali, compresi quelli di marca democratica, riproducono anche colonne di commenti della stampa inglese e francese che considera il discorso come un valido contributo alla pace. L'*Illustrowany Korjer Codzienni* scrive: «*Le possibilità di assicurare la pace aumentano. Il discorso di Torino ha fatto migliorare la situazione*».

La linea di Sigfrido ispezionata da Hitler

BERLINO, 16

Il Fuehrer ha continuato quest'oggi il suo giro di ispezione lungo la zona fortificata sul fronte occidentale. Egli è arrivato questa mattina nel territorio della Saar, accolto festosamente dalle popolazioni. Il Fuehrer ha iniziato immediatamente la visita delle opere fortificate della linea Sigfrido. Questa visita si svolge minuziosamente ed il Fuehrer vuole essere informato di ogni piccolo particolare. Come già ieri, così oggi si sono svolte esercitazioni per esperimentare la resistenza di queste opere fortificate. I giornali scrivono che le fortificazioni della linea Sigfrido sono inespugnabili.

379

Il formidabile Esercito creato da Mussolini
nell'esposizione di S. E. Pariani alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 16.

La Camera ha ripreso le riunioni oggi alle 16 sotto la presidenza del PRESIDENTE Costanzo Ciano ed ha discusso il Bilancio della Guerra. Hanno parlato ROSSI AMILCARE, relatore, e MANARESI, quindi il Sottosegretario generale PARIANI (*vivissimi prolungati applausi*). Premette che l'attività della amministrazione della Guerra, nell'anno finanziario che sta per chiudersi, ha segnato un deciso sbalzo verso la meta di potenziamento dell'Esercito fissata dal Duce. Il nuovo ordinamento dell'Esercito non è che la conseguenza logica dello sviluppo della dottrina bellica adottata in relazione alle sempre maggiori disponibilità di mezzi che le industrie riescono ad assicurare all'Esercito. La preparazione morale si può sintetizzare in una parola: Fascismo.

Partito fucina di soldati

Con la organizzazione ormai raggiunta esso forgia infatti i giovani così da renderli veri soldati, vibranti di fede di entusiasmo e già perfetti nella forma nell'atto stesso in cui vengono chiamati alle armi. *Ritiene titolo di benemerenza del Partito il fatto che la classe testè presentatasi abbia dato il 90 per cento di reclute che hanno potuto avere l'istruzione premilitare* (vivissimi applausi) *il che ha semplificato, non solo le operazioni di presentazione, svoltesi in perfetta disciplina, ma ha consentito di accelerare l'addestramento ad un punto tale che ad un solo mese di distanza dalla presentazione i giovani soldati hanno potuto dare bella prova in esercitazioni e manifestazioni militari svoltesi ovunque in modo impeccabile.*

La presentazione materiale è in stretta relazione con i fondi assegnati e con la potenzialità industriale. *In breve volgere di tempo il Duce ha due volte fissati nuovi stanziamenti che consentono di procedere verso il potenziamento dell'Esercito che sarà sicura garanzia di pace basata sulla forza. Tali stanziamenti hanno determinato come prima confortante conseguenza un rinnovamento e ampliamento nelle industrie belliche che ci assicurano a scadenza relativamente breve una produzione mensile quadrupla dell'attuale.*

Si è intensificato l'allestimento della nuova mitragliatrice calibro 8, dei mortai da 45 e da 81, dei pezzi da 47 anticarro. Si allestiscono le nuove artiglierie leggere e pesanti e contraeree. Anche vecchie bocche da fuoco vengono rimodernate con ricalibrature. Prosegue l'allestimento di carri armati, tra i quali avremo presto i nuovi tipi. Nel campo della motorizzazione dei reparti e dei servizi, il programma già in atto è stato integrato con l'aggiunta di parecchie migliaia di autocarri leggeri per fanteria, di autocarri pesanti unificati, di trattori leggeri e pesanti per le nuove artiglierie.

Venendo alla preparazione tecnica rileva che la dottrina della guerra di rapida decisione esige mezzi potenti per rompere, ma ancor più unità snelle per profittare in ogni incrinatura ed eseguire l'alimentazione della battaglia, nonchè unità celeri capaci di penetrare in profondità. Le unità celeri sono da tempo costituite e subiscono di tanto in tanto solo lievi varianti dovute ai suggerimenti dell'esperienza. Le due divisioni corazzate di nuova costituzione si debbono considerare tutt'ora in fase sperimentale perchè solo fra poco potranno ricevere i loro nuovi mezzi.

La grande unità base

Ma ciò che si sta ora attuando con ritmo celere è la trasformazione della grande unità base: la divisione di fanteria. La divisione tipo venne inizialmente provata in A. O. durante la guerra etiopica. Riscontrato un soverchio peso, dovuto alle mitragliatrici che conferivano alla decisione una caratteristica difensiva non in armonia con lo scopo offensivo che si perseguiva, vennero attuati esperimenti teorico pratici nelle manovre di Sicilia e poi in quella della Marsica. Le formazioni stesse vennero sottoposte ad una grande prova pratica in Catalogna. Poco più di un mese prima dell'inizio della battaglia che doveva sostanzialmente por fine alla guerra di Spagna, il generale Gambara ebbe ordine di procedere alla trasformazione delle sue unità in divisioni tipo: e queste sotto il suo dinamico impulso ebbero un battesimo così brillante da togliere ogni dubbio.

La divisione italiana, potente nella sua semplicità, è semplice nei suoi metodi di impiego. E' la divisione che meglio risponde all'ardimento, non solo per il tipo delle armi di cui è dotata, ma per l'indirizzo che deve seguire: procedere diritta sul suo obbiettivo. La sua formazione snella le consente grande adattabilità al terreno, i potenti mezzi di fuoco di cui è dotata ne assicurano il movimento, ed essa, poichè non deve avere preoccupazione per i fianchi e per il tergo ai quali provvede il corpo d'armata, può procedere con quella decisione che è prima qualità per riuscire. Il comandante della divisione può concentrare la sua azione nell'armonizzare razionalmente movimento e fuoco e rendere attraverso un avveduto sfruttamento del terreno, meno cruenta l'avanzata, e cioè deve agire, non con un'azione di comando lontana, ma in mezzo ai suoi soldati per infondere con l'esempio sicura fede e tradurre poi questa in violenza travolgente (*approvazioni*).

Ufficiali eroici

Come sempre le cose semplici esigono mente aperta e cuore saldo; ma su questo gli ufficiali italiani, non secondi a nessuno, hanno dato sempre magnifica prova (vivissimi applausi). *Basterebbe ricordare che quattro nostri generali di divisione che combatterono in Spagna: Roatta, Bergonzoli, Gambara, Bitossi, hanno tutti riportato gloriose ferite* (vivissimi prolungati applausi).

La nuova Legione, pur essendo assai più leggiera, dispone complessivamente di una maggiore potenza di fuoco. Sono infatti aumentati: i fucili mitragliatori e le armi di accompagnamento a tiro curvo, e d'altra parte la diminuzione in mitragliatrici è largamente compensata dalla costituzione di reggimenti mitraglieri (uno per corpo d'armata) che saranno ceduti a quelle unità che avranno compito difensivo. *In sostanza il nuovo ordinamento ci porta ad avere in tempo di pace: tredici divisioni speciali e precisamente cinque alpine, tre celeri, tre motorizzate, tre corazzate; 51 divisioni fanteria. A questo dobbiamo aggiungere la guardia alla frontiera, i reggimenti bersaglieri e di cavalleria non indivisionati, unità, che nel loro complesso, possono ragguagliarsi ad altre 12 divisioni.*

Inoltre abbiamo il magnifico organismo della Milizia che tenacemente prosegue nella sua organizzazione e che probabilmente non concorre soltanto con i gruppi di battaglioni assegnati ai singoli corpi d'armata come truppe suppletive, ma potrà costituire intere divisioni organiche, completate dall'Esercito per quanto riguarda le artiglierie, genio e servizi (vivissimi applausi).

Oltre alla trasformazione delle divisioni, sono stati attuati altri provvedimenti inerenti al perfezionamento della costituzione organica delle divisioni motorizzate e celeri, al potenziamento della guardia alla frontiera, alla costituzione di nuove grandi unità e alla costituzione dell'armata, poderosa massa di impiego rapido ed immediato, riunente alle dipendenze di un unico comando grandi unità celeri, motorizzate ed autotrasportabili.

La mobilitazione e i richiami

In stretta connessione con l'ordinamento sta la mobilitazione che tendiamo a rendere sempre più rapida e meglio rispondente ai nostri intendimenti operativi. *E' in corso di attuazione il nuovo ordinamento territoriale che adeguerà la circoscrizione al nuovo ordinamento dell'Esercito. Appartiene a tale campo d'azione anche la costituzione dei nuovi distretti in Libia.* La mobilitazione civile che a quella militare si affianca sta per compiere ulteriori progressi specie per quanto si tratta dell'utilizzazione del personale non aventi obblighi di servizio militare. *In questo anno si è anche avuta l'avventura di compiere vari richiami che hanno costituito veri esperimenti di mobilitazione. Con richiami parziali e totali e con l'anticipata reclutazione della classe di leva al 29 marzo è stato possibile rinforzare gradualmente tutte le unità del territorio della Libia, e dell'Egeo, e portare un certo numero di «G. U.» sul piede di guerra, per far fronte a qualsiasi emergenza.*

I richiami sono stati riferiti a classi relativamente anziane, allo scopo di aggiornare l'addestramento di una massa da lungo tempo lontana dalle armi, mentre è evidente che eventuali richiami riferiti a classi successivi incontrerebbero condizioni sempre più favorevoli. *Deve senz'altro soggiungere che questi richiami, mentre hanno servito a controllare e perfezionare procedimenti tecnici, hanno anche mostrato il profondo attaccamento al dovere e l'intima disciplina che anima tutti coloro che sono tornati nei ranghi: ciò sia detto a vanto del nostro popolo sempre pronto a generosamente dare quanto la Patria chiede* (vivissimi applausi).

La nostra organizzazione scolastica, dalle scuole militari all'Istituto superiore di guerra, ha funzionato con perfetta aderenza al nostro corpo fondamentale: creare l'uomo d'azione, il comandante che sa valutare, decidere ed operare con vigore e con fede. Degno di rilievo è il nuovo ordinamento delle scuole centrali di Civitavecchia, primo ente che ha assunto la fisionomia della divisione tipo.

Nel campo della istruzione premilitare i progressi realizzati sono imponenti, sia nei riguardi dell'organizzazione, sia in quelli del rendimento ottenuto. Particolare incremento, che sarà ancora accentuato in avvenire, hanno avuto i corsi di specializzazione. L'Esercito ha dato il concorso dei suoi ufficiali per i più importanti di tali corsi. L'ultimo di questi, svoltosi agli ordini diretti del Comandante generale della G.I.L., ha riunito ben 550 ufficiali che al termine dell'esemplare fatica hanno avuto l'ambito elogio del Duce.

Passando alla difesa territoriale, rileva che nel campo della protezione antiaerea si sta attuando con ritmo accelerato la distribuzione di maschere al personale destinato a prestare la propria opera durante le incursioni aeree. La produzione di maschere per la massa dei cittadini che prosegue in modo intenso, continuerà fino a garantire la possibilità di acquisto a tutta la popolazione delle città italiane, passibili di offesa dall'alto.

L'obbligo dell'apprestamento di ricoveri nelle nuove costruzioni ad uso abitazione civile avrà prossimamente applicazione integrale, limitatamente beninteso per i centri esposti alla offesa aerea. La difesa controaerea è in pieno sviluppo.

Guerra di Spagna

Particolare menzione richiedono due imprese che pur differendo moltissimo nella essenza e nelle caratteristiche, hanno riconfermato lo spirito altissimo e le salde capacità organizzative nostre: la guerra in Spagna e la spedizione di Albania. Il 30 marzo 1939 si concludeva in Spagna la vittoriosa campagna iniziata dal movimento nazionale il 18 luglio 1936. A tale campagna l'Italia dette ininterrottamente il suo valido appoggio materiale e morale.

Settemila perdite e 3050 ricompense al valore militare dell'Esercito e altrettante, in sangue e valore, della Milizia, sono dati che rendono ancor più luminosi i nomi delle vittorie conseguite e stanno ancora una volta a dimostrare come Esercito e Milizia, davanti al Re, al Duce e alla Patria non sono che una cosa sola: l'Italia combattente.

(*Vivissimi, prolungati applausi*).

In Albania

Nei primi giorni dello scorso aprile gli avvenimenti albanesi consigliarono il rapido concentramento nelle Puglie di un corpo di spedizione. Il pomeriggio del giorno 6 aprile il Duce ordinava la partenza del corpo di spedizione che salpava nelle prime ore della notte, sbarcando il mattino del 7 a San Giovanni di Medua, Durazzo e Santiquaranta. Superate rapidamente brevi resistenze e lestamente riattati ponti, alle ore 9.30 del giorno 8 aprile i nostri soldati entravano in Tirana. Alle 9.40 vi sbarcavano il primo scaglione del reggimento granatieri aviotrasportato, mentre su tutta l'Albania si diramavano rapidamente le colonne dei soldati d'Italia, apportatori di pace e di giustizia (*vivissimi applausi*). Ancora una volta veniva brillantemente messa in evidenza la collaborazione feconda di tutte le Forze armate, collaborazione di comandi, di stati maggiori, di gregari. Così i marinai delle compagnie da sbarco che rapidamente formano le teste di sbarco e affiancano bersaglieri e fanti nell'avanzare sotto il fuoco; gli aviatori che solcano senza sosta il cielo d'Albania durante l'intera azione e trasportano di balzo interi battaglioni dalle Puglie nel cuore dell'Albania, le Camicie nere, unite come sempre all'Esercito in ogni impresa cui la Patria chiama.

I soldati d'Italia sono oggi sicuro presidio della libertà del popolo albanese sotto l'egida di Casa Savoia e il segno del Littorio (*vivissimi applausi*).

In sintesi lo sforzo di potenziamento del nostro Esercito non ha sosta: ordinamento approntamento dei mezzi, di preparazione, del personale procedono sotto l'impulso dinamico e concreto del Duce con fede e tenacia. Questa continua marcia verso la perfezione inflessibile nella volontà che anima, si svolge con metodo rigoroso, così da farci sicuramente affermare, in qualsiasi momento: *Siamo pronti!*

(La Camera sorge in piedi — vivissimi reiterati applausi, grida ripetute di «Viva l'Esercito», nuovi prolungati applausi).

Il bilancio è approvato.

Sul bilancio delle Comunicazioni che segue, parlano CIARDI, SPINELLI, BIBONINI relatori, PEZZUTTO e MORELLI quindi il seguito è rinviato a domani. La seduta è tolta alle 19.15.

Il centenario dell'Adriatica di sicurtà
un messaggio del Duce

TRIESTE, 16.

La Compagnia di assicurazioni triestina «Riunione Adriatica di Sicurtà» ha celebrato oggi il centenario della sua esistenza con lo intervento di S. E. Guarnieri delegato dal Governo fascista ad assistere a questa cerimonia. In precedenza all'arrivo di S. E. Guarnieri una delegazione della Società si è recata a deporre corone di fiori ai piedi della lapide dei Caduti per la grande guerra ed all'ara dei Caduti per la Rivoluzione ed ha reso omaggio alla lapide dei Caduti dell'Istituto. Nel palazzo della sede sociale ha avuto luogo l'assemblea generale degli azionisti per l'approvazione del centesimo bilancio. La cerimonia commemorativa svoltasi al teatro Verdi che presentava l'aspetto delle grandi occasioni ha avuto inizio con il saluto al Duce ordinato da S. E. Guarnieri. Ha preso quindi la parola il presidente Suvich il quale ha dato lettura tra scroscianti applausi del seguente telegramma col quale il Duce ha risposto a quello di omaggio inviatogli dalla presidenza della società: *«Vi ringrazio vivamente per il saluto che avete mandato in occasione della celebrazione del primo centenario della Società da voi presieduta. Desidero dire a voi ed ai vostri collaboratori che io ho seguito sempre con il più grande interesse l'attività svolta dalla Riunione Adriatica di Sicurtà, attività degna di elogio e che ha nel campo assicurativo giovato al prestigio della Nazione. Mando a voi i miei più fervidi voti per l'avvenire della Riunione, avvenire che sarà degno del passato e del nostro tempo fascista».*

L'esposizione ricca di ricordi storici fatta da S. E. Suvich è stata una chiara dimostrazione dell'attività italiana svolta in un secolo dall'Istituto cittadino. La chiusa del discorso con la quale il ministro ha dichiarato che l'Istituto ha l'orgoglio di poter affermare essere perfettamente in linea con la politica voluta dal Duce per il maggior potenziamento di tutta l'attività italiana, ha riscosso gli applausi dei presenti. Hanno parlato quindi l'avv. Pedani in rappresentanza dell'organizzazione estera, il consigliere nazionale Paulini per la Federazione delle imprese assicurative ed il commissario prefettizio di Trieste.

Omaggi di sir Loraine
al Pantheon e all'Ignoto

ROMA, 16.

L'ambasciatore inglese Percy Loraine si è recato stamane a deporre corone di alloro alle tombe dei Reali al Pantheon e alla tomba del Milite Ignoto.

La reciproca amicizia italo-egiziana

CITTA' DEL CAIRO, 16

Alla Camera, rispondendo in nome del Governo ad una interrogazione circa la recente visita del Maresciallo Balbo, Sirri Pascià, ha dichiarato che il Governatore della Libia, venendo in Egitto, ha voluto dimostrare la sua amicizia per il popolo egiziano ed ha aggiunto che le relazioni fra Roma ed il Cairo si basano sulla stessa amicizia reciproca.

TUTTI GLI SPORT

Il giro ciclistico d'Italia
Le vicende della maglia rosa a due tappe dalla meta

TRENTO, 16.

Dopo le due tappe dolomitiche, che per le loro difficoltà, le dure salite e la lotta ingaggiata dagli scalatori, hanno fiaccato la resistenza dei migliori, l'odierno riposo è giunto propizio agli atleti che domani affronteranno la penultima fatica di questo interessante XXVII Giro d'Italia.

La maglia rosa è tornata sulle spalle di Bartali che l'aveva conquistata nella seconda tappa, quando cioè da Torino a Genova riuscì a distanziare Bergamaschi, primo possessore. Ma le vicende che seguirono e che privarono l'ultimo vincitore del giro di Francia dello scettro rosa, sono note. E' risaputo come egli abbia perduto la maglia nella terza tappa ad opera di Cinelli il quale riusciva a conquistarla per tenersela sulle spalle sino a Forlì dove una malaugurata disgrazia l'obbligò a consegnarla a Magni. Da questi passava nello stesso pomeriggio a Valetti, complice una foratura. Da qui la battaglia ingaggiata dal fiorentino contro il piemontese, negli Appennini prima e nelle prealpi dopo, è stata ininterrotta. Non è mancata occasione che Bartali sia partito a fondo per distanziare il rivale; non è passata salita che il rappresentante della Legnano abbia tentato di andarsene da solo verso la mèta per la conquista tanto agognata.

Il solitario delle Alpi e delle Dolomiti ha visto finalmente coronati i suoi sforzi nella più lunga e faticosa salita del Giro, sul Passo Rolle che ha portato i girini a quasi duemila metri di altezza, fra strade fiancheggiate da candida neve. Fino a ieri Valetti, pur rimanendo leggermente staccato in salita, era sempre riuscito, nel falsopiano o in pianura, grazie alle spremute dei suoi compagni di squadra, a riacciuffare l'intraprendente e combattivo rivale. Ma nella tappa più dura, nelle salite aspre e in una giornata non del tutto a lui favorevole, ha dovuto dichiararsi vinto. Malaugurati disturbi intestinali avevano obbligato la maglia rosa Valetti al completo digiuno per cui alla partenza da Cortina il suo fisico appariva scosso.

Quando Bartali ha portato il suo violento attacco, nessuno ha resistito. Valetti ha tentato tuttavia di reagire, si è difeso con coraggio leonino, poi di schianto ha ceduto e nello spazio di soli otto chilometri di salita ha perduto la bellezza di cinque minuti che al traguardo di Trento sono saliti a quasi otto. In condizioni normali sarebbe riuscito il piemontese a riprendere Bartali e finire la tappa rimanendo appiccicato alla sua ruota? Gli interrogativi che si formulano oggi sono molti ma l'importante è che a due giorni dall'arrivo all'Arena che segnerà l'apoteosi di questo bellissimo giro. Gino Bartali si tiene incollata la maglia rosa, frutto di dure fatiche e di costanza nell'attaccare perchè l'attaccare costa più fatica che il difendere.

Il secondo posto è occupato dal «rosso» Vicini, altro ammirato asso della salita e resistentissimo alle fatiche. L'incidente accorso alle porte di Trento al bravo e modesto Canavesi, ha costato a questi un ritardo di più di tre minuti ed ha permesso al romagnolo di superarlo in classifica. Ed ora Valetti si trova al quarto posto cioè a quasi quattro minuti dal capofila mentre al quinto posto si è installato il bravo e coraggioso triestino Cottur. La gara del giuliano è veramente ammirevole; basta rilevare che in tre tappe ha guadagnato la bellezza di cinque posti ottenendo più che onorevoli piazzamenti nei traguardi di tappo.

La giornata di riposo è trascorsa lietamente dalla carovana ma alla giustificata contentezza di Bartali, fa riscontro il rammarico di Valetti per la giornataccia di ieri. Domani sarà ripresa la fatica e siamo certi che nelle dure rampe del Tonale ci sarà ancora battaglia e se questa non riuscirà decisiva, rimane ancora il Ghisallo. La lotta è ancora aperta e gli immediati inseguitori della maglia rosa sono tutt'altro che rassegnati.

La tappa odierna

La carovana riprenderà oggi la marcia con la penultima tappa che da Trento, attraverso il passo del Tonale (1883 m.) porterà a Sondrio.

La partenza sarà data alle ore 11 e sarà seguito l'itinerario:

TRENTO, Mezzolombardo, Ponte Mostizzolo, Passo del Tonale, Ponte di Legno, Edolo, L'Aprica, SONDRIO km. 166.

1° Gran Premio «I.V.E.S.»

Dalla disputa della edizione della Coppa «Romano Piccilli» corsa che ha superato per numero e valore di atleti ogni competizione friulana, troppo tempo era trascorso senza manifestazioni di valore.

Ma ci stiamo avviando a grandi passi verso la stagione propizia e una attività sportiva che il Sodalizio bianco-nero cittadino intende portare a termine superando i bilanci decorsi.

Lo scorso anno l'Unione Ciclisti Udinesi, si aggiudicava un medaglione ed un Diploma di benemerenza per la grande attività organizzativa, da parte della Federazione Ciclistica Italiana.

Si riprende con lena e propositi. Il programma è arduo ma sarà certamente superato. Troppi atleti bianco-neri, vestono il grigio-verde e non potranno figurare nelle nostre competizioni. Alludiamo al campione friulano Minisini che trovasi in Albania, all'artigliere Bertoni, al bersagliere Battola ed al fante Faggin.

Comunque non per questo verrà meno lo spirito combattivo degli atleti. L'U. C. Udinesi potranno contare su Boemo, Nicoloso, Bulian e altri.

Dopo la competizione per la prova di campionato friulano della G.I.L. che vedrà il suo svolgimento domani 18 corrente la prima attesissima gara si svolgerà su un circuito di 23 km. circa per la disputa del Gran Premio I.V.E.S. La corsa che lo sportivissimo industriale camerata Garlatti, la cui fabbrica di cicli prospera a Sala Baganza, ha voluto indire attraverso la filiale di San Vito al Tagliamento, è dotata di circa tremila lire di premi ai quali va aggiunta una bellissima Coppa di rappresentanza offerta dall'ex corridore, attualmente costruttore di cicli e furgoncini, Gino Minotti, sempre presente in ogni iniziativa.

La gara avrà effettuazione il giorno 8 giugno sul seguente percorso: Udine (viale Venezia, viale Ledra, viale G. B. Bassi, via Martignacco), Passons, Martignacco, Faugnacco, Colloredo di Prato, Pasian di Prato, Santa Caterina, Udine (viale Venezia) km. 23 da ripetersi sei volte.

Alla competizione è assicurata la presenza delle migliori rappresentanze delle Tre Venezie, dell'Emilia e della Lombardia delle categorie: Indipendenti, Dilettanti, Allievi e Giovani Fascisti.

L'attività degli aspiranti

Il Sodalizio ciclistico Udinese che ha sempre rivolto fruttuosamente le cure maggiori ai giovanissimi dalle cui file scaturiscono atleti della taglia dell'azzurro Conte, di Beltrame, Cossio, Feruglio ecc. manterrà fede alla promessa di costituire e riservare cure particolari alla categoria degli aspiranti.

Mercè il valido appoggio dell'industria ciclistica locale e veneta si avranno prossimamente due bellissime competizioni riservate alla Categoria. Preannunciamo le prime due manifestazioni: «Gran Premio Stella Veneta» voluto dall'industriale e sportivo Ferdinando Michelin di Conegliano che si ripromette anche qualche cosa di meglio, una Udine-Conegliano e ritorno per esempio, e la Gara Gran Premio Udine che sarà dotata dall'appassionato Gino Minotti.

Il campionato provinciale per Giovani fascisti
(Udine giovedì 18 maggio)

Con l'assicurata presenza dei migliori elementi friulani Giovani fascisti tesserati alla Federazione Ciclistica Italiana, e quella dei non meno buoni Giovani fascisti non federati, l'atteso Campionato Ciclistico Provinciale per Giovani fascisti vedrà giovedì 18 corrente un pieno e sicuro successo. Dal lato organizzativo ormai tutto è pronto. Giovedì alle ore 14.30, una centuria di atleti balzeranno verso Villasantina, attesi da una folla di appassionati, ben lieti che una grande competizione giovanile abbia come sede di controllo a firma la loro Villasantina.

Il percorso di km. 120 è il seguente: Udine, Tricesimo, Ospedaletto, Venzone, Stazione per la Carnia, Tolmezzo, Villasantina e ritorno.

Le operazioni di verifica documenti e punzonatura macchine avranno luogo dalle ore 10.30 alle ore 13.30 presso la sede dell'Unione Ciclisti Udinesi, via Poscolle, 14, Albergo Roma. Le iscrizioni al Campionato si chiuderanno giovedì alle ore 13.30. L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 14 presso l'Albergo Roma. Il via ufficiale sarà dato alle ore 14.30 da Piazzale Osoppo.

Premi di traguardo posti lungo il percorso: Villasantina 1. L. 25; secondo L. 15 e L. 10 al Giovane fascista non federato primo a Villasantina-Tricesimo: 1. lire 15, 2. lire 5; Venzone: 1 L. 15, 2. L. 5; Tolmezzo: 1. L. 15.

Altri premi di traguardo verranno comunicati all'atto della partenza.

IPPICA
Il concorso di Trieste

All'ippodromo triestino di Montebello — ove si svolgerà il concorso ippico nazionale dal 17-21 maggio — fervono i lavori di organizzazione e della messa a punto dei percorsi e degli ostacoli.

La chiusura delle iscrizioni ha segnato un brillante successo del Circolo Ippico Triestino per le numerose adesioni di noti cavalieri ed ardite amazzoni.

Vedremo in campo i brillanti ufficiali dei Reggimenti Piemonte Reale, Nizza Cavalleria, Savoia Cavalleria, Lancieri del Novara, Lancieri Vittorio Emanuele II, Scuola di Applicazione di Cavalleria, Cavalleggeri Saluzzo, Cavalleggeri Alessandria, Cavalleggeri Guide, Scuola di Applicazione di Artiglieria, e del 6., 20., 23. Artiglieria, la squadra del Comando Generale della Milizia e rappresentanze della G.I.L. e del G.U.F.

Tra le amazzoni ricordiamo la contessina Marenco di Moriondo, la signora Bocchini, la signorina Chilesotti, la signora Stagni, la contessa Persico, la signorina Marini.

ATTI UFFICIALI
F. C. I.

Direttorio III e IV Zona (Veneto e Venezia Tridentina)

(Comunicato n. 9 del 12 maggio)

LEVA DELLA VELOCITA' - Alla gara finale di Padova, che si svolgerà il 28 maggio p. v. sono invitati a parteciparvi i tre primi classificati delle gare interprovinciali di Padova, Verona e Treviso.

APPROVAZIONI - 18 maggio: Campionato Provinciale GG. FF. Udine, partenza ore 14.30 km. 120. Commissario Sant.

OMOLOGAZIONI - Coppa Gabelli Pordenone: 1. Mesnichin, 2. Faggin, 3. Talamo. La Coppa alla U.C. Trevigiani. — Coppa Aquilotti Veronesi, Verona: 1. Feruglio 2 Maschio, 3. Vescovi. La Coppa alla S.C. Aquilotti Veronesi. — XI Coppa Natale di Roma, Schio: 1 Lorenzini, 2. Fuin, 3. Calliaro. La Coppa al Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Friulani, abbonatevi a
"Il Popolo del Friuli,,
E' il vostro giornale!

TROTTO
Le riunioni udinesi
Domani giornata inaugurale con il Campionato nazionale dilettanti

Viva è l'attesa nell'ambiente sportivo per la stagione udinese di corse al trotto che si aprirà domani festività dell'Ascensione, con una prima riunione che nell'ippodromo del polisportivo Moretti vedrà in azione i migliori guidatori italiani e le più attrezzate scuderie della Penisola.

Il lavoro preorganizzativo è già stato completato con diligenza e brillante rapidità dalla Società friulana corse al trotto la quale ha dotato le tre giornate di gare (18, 21 e 25 corrente) di ben 30 mila lire di premi.

Ecco il programma della prima giornata (inizio ore 15):

Premio Castello, di lire 3000, (1500, 750, 370, 200, 180 all'allevatore) per cavalli indigeni di tre anni ed oltre con velocità 1.30" o peggiore o senza velocità. Due prove di metri 1609. I cavalli con velocità 1.34" o peggiore o senza velocità alla distanza base 1.32", 1.33" penalità m. 20, 1.03" e 1.31" penalità di m. 40. Entrata lire 80, rinuncia lire 10.

Campionato nazionale dilettanti, 1939 XVII. Coppa artistica offerta dal gr. croce prof. conte Giovanni Lorenzini presidente dell'UNIRE, al guidatore del vincitore e lire 10 mila (di cui lire 5000 date dall'U.N.D.) (4500, 2500, 1700, 700 e 600 all'allevatore). Per cavalli indigeni in tre anni ed oltre in proprietà e guidati da soci dell'U.N.D. Prova unica su 2413 metri. I cavalli con 1.26" e peggiore o senza velocità alla distanza base penalità di m. 20 ogni 2" in meno. Entrata lire 160, rinuncia lire 80.

Premio Impero di lire 2000 (1000, 400, 300, 180 e 120 all'allevatore) per cavalli indigeni di tre anni ed oltre che nel corrente anno non abbiano conseguito una velocità non migliore di 1.28". Prova unica metri 2413. Entrata lire 40, rinuncia lire 20.

Premio Mangilli (sociale), di lire 2000 (1000, 500, 300, 200) per cavalli indigeni di tre anni ed oltre che risultino in proprietà di soci della Società friulana corse al trotto e siano guidati da soci. Prova unica m. 2413. Entrata lire 40, rinuncia lire 20.

Alla riunione è applicato il regolamento dell'E.N.C.T. e dell'U.N.D.

Come si vede il programma della giornata è importantissimo ed in particolare per la disputa del campionato regionale che finora soltanto i grandi centri ippici di Bologna e di Milano hanno avuto l'onore di far disputare.

Pertanto anche i programmi delle altre due giornate risultano interessantissimi specie per il fatto che in esse vigerà il sistema dei vantaggi.

CALCIO
Finale Ludi juveniles
Isttituto Tecnico A. Zanon - Istituto Aereonautico 3-2

La partita disputata ieri dalle due squadre finaliste è stata la più interessante dei «Ludi». Già molto prima dell'inizio della partita, una grande folla di studenti, professori e sportivi d'ogni genere si assiepava sulla tribuna del Campo Moretti. La tensione era al massimo, e i giocatori hanno corrisposto a tanto interessamento; difatti tutte e due le squadre si sono impegnate a fondo, dimostrando alto spirito sportivo e agonistico.

Nel primo tempo l'Aereonautico si è dimostrato superiore, conducendo azioni veloci che sempre arrivavano sotto porta; ma che poi sfumarono a causa delle ottime difese del Tecnico; però dopo circa venti minuti dall'inizio l'Aereonautico segnava il primo punto, mentre il tecnico raggiungeva il pareggio a qualche minuto dalla fine del tempo.

Nel secondo tempo però la squadra del Tecnico, rianimatasi, cominciava a condurre le discese con più organizzazione e più slancio, mentre le difese continuavano a funzionare molto bene; così anche il secondo tempo finiva lasciando le due squadre al pareggio. Continuando la partita coi tempi supplementari, la vittoria sembrava ormai sicura per l'Aereonautico a causa di un secondo punto segnato nella porta del Tecnico su calcio di rigore, quando improvvisamente, a pochi minuti dalla fine, con due azioni furiose, e a dir vero anche molto fortunate, il Tecnico raggiungeva il pareggio, e subito dopo la vittoria.

Ecco la formazione delle due squadre:

Ist. Tecnico: Gandolfo — Commessatti — Marcolin — Furino — Del Cot — Buzzi — Centa (1) — De Vito (1) — Silvestri (1) — Stellin — Divora.

Ist. Aeronautico: Ciani — Feruglio M. (1) — De Biasio — Pedrini — Feruglio S. — Poletto — Galluzzo — Toso — Nadalini — Brinis — Passon (1).

Sezione Propaganda
Edera A - Safrec
(Domani ore 15.30 campo via Pordenone)

L'incontro di finale per l'aggiudicazione del titolo di campione della seconda categoria, avrà finalmente la sua effettuazione domani sul terreno di gioco di via Pordenone. La partita sospesa lo scorso martedì per impraticabilità di campo, quando le squadre stavano ancora alla pari, ci ha fatto constatare lo equilibrio delle forze e la Safrec non è apparsa affatto la squadra dominatrice che avevamo tanto ammirato in altra finale contro la stessa avversaria. Dal canto suo l'Edera è apparsa molto migliorata, e in formazione completa darà molto filo da torcere ai ragazzi del Dopolavoro Aziendale.

La partita si annuncia quindi equilibrata e combattuta e il suo risultato ci potrà finalmente dire quale delle due squadre sarà la più degna di portare sul petto lo scudetto di campione.

COPPA VENEZIA GIULIA
S. Daniele - Pordenone 0-0

Decisamente le due squadre si equivalgono, o allorchè vengono a trovarsi di fronte tale è l'orgasmo da ambe le parti, che non si riesce a concludere nulla di buono.

Così è accaduto nel corso delle due partite del campionato di prima divisione, così è ripetuto nei due incontri di «Coppa». Parità di punteggio a chiusura di partita, gioco assolutamente mediocre nel corso dell'incontro.

Chi ha assistito ad entrambe le partite di «Coppa», deve francamente dichiarare che è piaciuto di più l'incontro di Pordenone, nonostante l'imperversare della pioggia, e la pesantezza di quel campo.

La prima linea dei «Diavoli» in tale partita aveva più chiarezza di vedute, i mediani erano più precisi nei passaggi, i difensori erano più sicuri del fatto loro.

Stanchezza generale, malavoglia o sicurezza eccessiva di vincere? Ecco gl'interrogativi ai quali non si sa rispondere.

Ora la sorte deciderà quale delle due compagini dovranno continuare in «Coppa». Certo che se non si deve migliorare, è meglio che la dea bendata favorisca il Pordenone, il quale ha dimostrato, se non di saper fare grandi cose all'attacco, per lo meno di rompere tutte le azioni dei «Diavoli» con una autorità degna di migliore causa.

E veniamo alla partita: inizio fiacco sotto la pioggia che poi andrà diminuendo d'intensità fino a farci apparire il sole. Al 16' i locali sono in angolo, ma non concludono nulla di buono. Al 40' gli ospiti beneficiano della stessa punizione, pure per essi sterile. E così si chiude il primo tempo.

Alla ripresa si continua sulla stessa misura di prima, nonostante una leggera superiorità dei locali, i quali al 23' ed al 38' beneficiano di due calci d'angolo pure essi finiti in una bolla di sapone.

Qualche intervento non difficile di ambi i portieri, poi la fine che lascia il pubblico, non numeroso invero, alquanto deluso.

Arbitro: De Biasi di Monfalcone.

Giovani-Sposi-Vecchi
La DEBOLEZZA NERVOSA ed anche VIRILE trova pronto ed efficace rimedio nelle rinomate PILLOLE MELAI che ridonano forza ed energia in poco tempo anche all'organismo il più indebolito. Vendita in Udine in tutte le Farmacie. Richiedere opuscolo gratis. Due scatole per posta L. 21.
Ditta MELAI - Via Lame 48 Bologna (Aut. Pref. 41217-1935)

Annunci sanitari

Dr. G. de Checo
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
Malattie veneree e della pelle
UDINE Via Manin 17 - Tel. 8.24
Riceve dalle 10.30 alle 12.30; dalle 15 alle 16 dalle 18-20 - Salottini separati

CASA DI CURA per malattie degli Occhi
Dr. T. Baldassarre
SPECIALISTA IN OCULISTICA
Visite e Consulti dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
UDINE, Via Duca d'Aosta 5 (già Via Cussignacco) Tel. 5-60

DOTT.
Federico Cepparo
SPECIALISTA MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO
GABINETTO RADIOLOGICO
UDINE, Via Aquileia 9 - Tel. 7-77

Prof. Dr. S. Menghetti
ENDOSCOPIA - VIE URINARIE
APPARATO DIGERENTE
UDINE Via Mazzini 7 - Tel. 4.49, ore 16-19
Casa di Cura, TRICESIMO ore 8-12

DENTISTA
Dr. Damiani
Medico Chirurgo Specialista della Regia Università di Bologna
Radiografia, Radioscopia
Cure fisiche
Via Savorgnana 6 - Tel. 1-50
Ore 10-12 - 16-18

Prof Dr. G. Murero
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Specialista per le malattie della PELLE E VENEREE
Direttore del Dispensario dermoceltico
UDINE, via Girardini 2 - Tel. 6-28
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

Dott. TOMADONI
AMBULATORIO DI CURA
SCIATICA
Artrite - Gotta - Reumatismi
Feletto Umberto (UDINE) Ore 14-17
Tel. 8

Dr. Feruglio Tinin
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
GIA' AIUTO EFFETTIVO di CLINICA
Via Cavour 15 - Tel. 2.18
Riceve dalle ore 10-18

Dr. Prof. C. Bellavitis
Docente della R. Univ. di Padova
Malattie NERVOSE
Consultazioni tutti i giovedì dalle 14 alle 16 presso la Casa di Cura Castellani UDINE, P. Gemona

Dr. Angelo Veritti
Specialista Malattie dei Bambini
Ambulatorio: Via Savorgnana 11
Riceve ore 10-12 - 14-16
Abit. Viale Duodo 60 - Tel. 13-92
UDINE

Specialista
Malattie degli occhi e difetti di vista
Dr. Michele Sonzio
UDINE Via Zanon 16 - Tel. 11-11
Consultazioni: Ore 10-12 - 15-17

Dr. G. Faleschini
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
Malattie veneree e della pelle
Raggi ultra violetti - Cure elettriche
Endoscopia
Riceve dalle ore 10 - 12.30
15 - 16.30 — 17.30 - 20
UDINE - Vicolo Brovedan 8
(da Piazza S. Giacomo a Via Zanon)
Tel. 13.60

CASA DI CURA
Dr. G. Parenti
Specialista malattie
Orecchi - Naso - Gola
Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 3-60
Visite ogni giorno

Specialista Malattie degli occhi
Dr. E Da Pozzo
Direttore inc. della Divisione Oculistica dell'Osped. Civ. di Udine
MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DI VISTA
CHIRURGIA OCULARE
Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
Via Rivis, 32 - Tel. 602

CASA DI CURA
Dr. F. Pelizzo
Specialista malattie
Orecchi - Naso - Gola
Udine, Via Rivis 32 - Tel. 6-02
Riceve ore 10-12 e 15-17
Venerdì ore 15-17

CASA DI CURA
DOTT.
A. Cavarzerani
Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
Via Treppo, 12 - Tel. 8.34

I FAMOSI!
Sette Nani e Biancaneve
con 15 soggetti di carta da lettera finissima
10 fogli - 10 buste prezzo L. 1.50
Comperando N. 10 pacchi L. 12
Sconto ai Rivenditori
Ditta LUIGI MANTELLI
Via Cavour 5 - UDINE
N.B.: Ritagliando le stampe si fanno quadri splendidi.

Scuola e famiglia

Uno degli aspetti più caratteristici e, direi, più simpatici della Carta della Scuola è la collaborazione di essa Scuola con la Famiglia.

Nello scorso febbraio il popolo italiano ha udito alla radio la voce del Ministro dell'Educazione Nazionale che si compiaceva di delineare tale collaborazione come quella che « non rimarrà un'affermazione approssimativa e retorica» ma darà frutti copiosi.

Questa collaborazione onora la famiglia e ne celebra il valore etico.

Con la nuova riforma della scuola il nucleo famigliare è eretto a organo di consultazione ed è ripristinato nella sua dignità di istituto educativo.

Ciò non è senza profondissimo valore e significato: il Ministro ha voluto interpretare la più delicata essenza ideale del Fascismo, che è sintesi di moralità e bellezza, espressione altissima della nostra più viva e sincera idealità.

Lo Stato oggi riafferma la importanza della famiglia, quella cellula insostituibile per la formazione del cittadino, riallanciandosi così intensamente a quella tradizione latino-cristiana che è l'ossatura ferrea della nostra civiltà, maestra dell'Universo.

Il nostro popolo vede nella famiglia la grandezza del suo passato, la bellezza del suo presente, la certezza del suo divenire. La famiglia è la certa, larga base dell'etica italiana, etica che, in ideale continuità vibra e canta nella storia della letteratura e in quella dell'arte, etica che distingue la nostra razza dall'altrui.

* * *

In ogni tempo, anche in quello di servaggio politico o di deleterie influenze di dottrine d'oltre alpe, fu la famiglia italiana, erede di quelle romane, che conservò le tradizioni, il valore, la moralità della stirpe.

Il Solmi vede nella Città il movente caratteristico della varia civiltà italiana. Ma dire Città e dire storia di una famiglia o di un nucleo famigliare tenuto stretto da ideali comuni, è la stessa cosa.

E quando le Città piegano allo straniero, è la famiglia che coltiva e protegge l'intima essenza della stirpe, l'antica anima della razza, che, a contatto con le altre, si trasforma senza perdere le proprie caratteristiche; è la famiglia che foggia quelle energie, sempre nuove e rifiorenti che ci svincolarono dallo straniero, ci dettero la Patria e ci donarono la meravigliosa realtà del nuovo Impero Romano.

Conoscere la storia della famiglia italiana attraverso i secoli è conoscere il segreto della unità spirituale degli Italiani. Tale storia è stata scritta dall'Aringoli (C. Tip. Assogni di Bologna - 1938) e costituisce, così agile, fresca, dinamica, un documento vivo della odierna letteratura volta agli austeri ideali di Roma e di Cristo, il colmarsi di una lacuna della nostra cultura. «Roma gettò le basi dell' Impero quando lo Stato, che aveva modellato la sua organizzazione su quella della famiglia, impose una collaborazione armonica fra i gruppi famigliari delle diverse classi sociali.

« Lo raggiunse poi per il genio di Cesare e di Augusto che rompono la concezione chiusa dei vecchi Quiriti, comune a tutti i popoli, e spaziano nell'azzurro del Mediterraneo, quale mare nostrum e nello stesso tempo mare di tutte le civiltà, mare della civiltà.

« L'antica famiglia era ormai scossa nelle sue basi: era in via di strasformazione. Il Cristianesimo la penetra, la santifica, la restituisce all'Impero.

« Ma è un Impero nuovo: è l'ordine nuovo cantato da Virgilio, auspicato, presentito, atteso, più o meno chiaramente, da tutti gli spiriti più grandi dell'antichità, nel quale la dura giustizia di Roma è temperata dalla carità di Cristo.

« E' un Impero ancor più vasto, veramente senza limiti di tempo e di spazio, che accoglie anche quei barbari da secoli incalzanti contro i vecchi confini, come ondate di un mare in tempesta.

« La spada di Roma non poteva più nè distruggerli, nè contenerli; la Croce di Cristo, splendente sul Campidoglio, li attrasse, li dominò con la nuova luce ».

Luce che oggi trova modo d'irraggiarsi, con più vigore e bellezza, dalla splendente civiltà fascista, da quella civiltà in cui si assommano e si vivificano tutti gli antichi e nuovi valori della stirpe.

La Carta della Scuola equilibra, completa, armonizza la vita dei cittadini italiani del tempo di Mussolini; toglie, distrugge i privilegi della pingue borghesia e dà al popolo la strada per qualunque scalata ideale nel campo della cultura e quindi della società.

* * *

Per potenziare il cittadino nuovo e saperlo avviare a ciò cui le sue attitudini lo chiamano, la scuola si giova della famiglia.

Essa cessa di essere l'ostacolo, la nemica, la sorda entità, la grande assente del magistero educativo, per divenire parte attiva, consapevole, direttamente consultata nell'opera di coloro che si affaticano nel campo dell'educazione nazionale.

Con la dichiarazione n. VII la famiglia è chiamata a collaborare con la Scuola Fascista « in intimo e continuo rapporto, al fine dell' educazione e dell'orientamento degli alunni ». Genitori e parenti parteciperanno « alla vita della Scuola e vi apprenderanno quella comunione di intenti e di metodi, che sorregge le forze dell' infanzia e dell' adolescenza sulla vita della religione dei Padri e dei destini d'Italia ».

E ciò già diviene fatto: con quella rapidità che caratterizza l'assimilazione italiana delle leggi fasciste, educatori e famigliari hanno iniziato un sistema di più stretti rapporti di intesa per la conoscenza e valutazione degli alunni, sostenuti dalla certezza che il Duce illumina la comune fatica.

M. R. Berardi

BELLEZZE DI CASA NOSTRA

LA PIU' LILIALE DELLE ISOLE

Aegilium - Il dominio di Pisa - L'alleanza di Genova e Firenze contro i pisani - I trentamila scudi della Duchessa di Toledo - Le incursioni barbaresche

ISOLA DEL GIGLIO maggio XVII

Sette isole — come ognun sa — formano l'Arcipelago Toscano: l'isola d'Elba, la Capraia, la Gorgogna, Montecristo, Giannutri, la Pianosa e l'isola del Giglio.

Occupiamoci di quest'ultima dal nome così poetico e suggestivo.

Monte Argentario le s'innalza di fronte, a poca distanza, poichè l'isola che è la seconda dell'Arcipelago per estensione, è separata dalla costa soltanto da un canale largo una quindicina di chilometri.

Tutta è montuosa, culminando con la vetta della Pagana che ha più di quattrocento metri di altezza e le sue roccie sono granitiche: non così la sporgenza che la delimita dalla parte settentrionale, denominata misteriosamente «il Franco» e costituita da serpentina e calcari cavernosi.

Aegilium era il suo primitivo nome, che col volger dei secoli doveva mutarsi in «Giglio».

Come Giannutri e la intera Costa dell'Argentario, apparteneva alla nobile famiglia dei Domizi Enobarbi che su tale territorio esercitava su larga scala l'industria della pesca.

Le vicende varie e avventurose apportate dal Medio Evo alla prospiciente costa maremmana non mancarono di avere ripercussioni anche sull'Isola del Giglio.

Per donazione di Carlo Magno e di Leone III fece parte dei possedimenti dell'Abazia Cluniacense delle Tre Fontane. Questo in un primo tempo, chè passò poi agli Aldobrandeschi e ai Pannocchieschi, grandi feudatari della regione.

Pisa se ne impadronisce e la mantiene in suo possesso dal 1264 al 1406.

La fortifica con inespugnabili difese che pure non riescono a resistere all'impeto dei genovesi e dei fiorentini alleatisi per questa impresa di possesso dell'isola che finalmente cede.

Padroni assoluti ne divengono i fiorentini e ciò fino al 1448, epoca nella quale fa gola ad Alfonso d'Aragona che se ne impadronisce e la popola di genti napoletane.

* * *

Con la stessa disinvoltura con la quale l'aveva presa, il principe aragonese la cede, dietro congruo compenso, a Papa Pio II che la esige a feudo per un suo nipote: Stefano Piccolomini. Questioni ereditarie ne fanno poi proprietario il Duca di Capestrano. Possesso effimero e soltanto di nome, in realtà, perchè ogni volta — e succedeva molto spesso — che il Tirreno settentrionale fosse teatro di battaglie, specialmente nel XV e nel XVI secolo, la fortezza dell'isola del Giglio cadeva in mano ai nemici. Quasi sempre si trattava dei Turchi che, nel 1544, trassero schiavi settecento abitanti.

Così Stefano Piccolomini pensò che era cosa saggia sbarazzarsene, tanto più che aveva trovato un buon acquirente: la Duchessa Eleonora di Toledo che si era innamorata dell'atmosfera tutta particolare che alitava attorno all'isola, aspra di monti e illuminata di dolcezza per tutto quell'azzurro del mare e del cielo che la incastonava come una gemma in un astuccio. La principessa pagò il suo capriccio poetico 30.000 scudi e ne adornò il Granducato.

Pure, nemmeno la salvaguardia medicea le concesse troppo lunghi periodi di pace, perchè era sempre alla mercè delle incursioni barbaresche che avvamparono il Tirreno per tutto il XVIII secolo.

Ciò non vuol dire che gli abitanti non sapessero difendersi e ne diedero la più memorabile prova il 18 novembre 1799 che vide in fuga i navigli degli infedeli.

Gente eroica e buoni lavoratori che si accontentavano di una vita modesta, divisa tra la pesca, il coltivar la vigna e il lavoro della terra, in pochi erano rimasti gli isolani; sotto i Medici, un migliaio.

Ma aumentarono notevolmente, passando sotto il dominio dei Lorena che inoltre si curarono più particolarmente di migliorarne le condizioni di vita.

Divenuta italiana l'Isola del Giglio conobbe finalmente la pace, la tranquillità, la sicurezza di esistenza per i suoi abitanti.

* * *

Essi sono oggi più di duemila, una parte dei quali ha stabile dimora nella parte più interna dell'Isola e cioè ove la Rocca drizza ancora le sue torri e irradia viuzze tortuose che dalle sue rovine partono per adunarsi poi in piccole piazze che hanno conservato ancora tutto l'aspetto un po' triste e un po' polveroso dei tempi passati. Il resto della popolazione s'espande verso la Marina che forma la parte orientale dell'isola, e traffica nei pressi del porto animato dall'arrivo e dalla partenza del postale che fa servizio fra l'Isola del Giglio e Santo Stefano. Or è poche sere, spintici in motopeschereccio al largo, per poco non fummo resi... poltiglia dall'incedere maestoso di uno dei più potenti transatlantici del mondo, il «Conte di Savoia», che recava in gita — lo sapemmo poi — un folto gruppo di gente laboriosa che andava a passar la domenica a Napoli. Una volta — sia detto per inciso — i lunghi viaggi domenicali delle comitive raccomandate alla velocità d'un brecche, si limitavano al «fuori di porta». Oggi il sabato ci si imbarca in un transatlantico a Genova, si naviga come grandi turisti, si passa la domenica intorno al Vesuvio e il lunedì mattina si è di nuovo sul Tigullio

A quando una gita domenicale Roma - Sidney e ritorno?...

Se esistono ancora — per tornare al Giglio — i ripidi sentieri che gli asinelli pazientemente e faticosamente affrontano, esistono oggi anche delle vere strade, qui, che è piacevole percorrere, tanto è l'incanto dal panorama.

L'antica mulattiera è stata sostituita da una agevole via che unisce il centro dell'isola alla sua parte costiera.

Dalla parte occidentale, si nota un agglomeramento di popolazione raggruppata presso la Torre del Campese, di squisita fattura architettonica che ha resistito all'urto dei tempi e delle vicende e che ha fama di essere una delle più belle torri costiere della Toscana.

Ferdinando I la eresse. Fu dimora per lungo tempo del capitano Enrico de Albertis, grande navigatore genovese.

Vanto dell'Isola del Giglio è il suo buon vino. Particolarmente remunerativa per gli abitanti, la pesca.

Ma quello che è il più importante, vi si sta molto tranquilli, come in un'oasi lontana dal mondo e dalle sue lotte. E poi, quel nome poetico, di fiore, non vi fa proprio venir la voglia di star sempre a narici dilatate per fiutare il più gentile dei profumi?

M. Viganti

CINEGIORNALE

DAL SOGNO DI BUTTERFLY AD ALEXANDROWNA
UN UOMO AL QUALE PIACCIONO LE COSE DIFFICILI

ROMA, maggio XVII.

Ben a ragione è stato osservato che i film sono un po' come le ciliegie perchè l'uno tira l'altro: questa settimana è contrassegnata da notizie riguardanti l'imminente inizio di alcuni film musicali di grande ed assoluto valore artistico. Questa stagione ha lasciato un po' a bocca asciutta gli appassionati di musica: un po' dappertutto si è notato la mancanza di questi specialissimi film che, venutici da oltre Oceano, avevano trovato in Italia, a torto o a ragione, il clima più indicato. Ma, come al solito, si era un po' troppo esagerato ed, alla fine, pubblico, produttori, artisti, registi, ecc. ecc. finirono per averne fin sopra alla cima dei capelli per cui durante la scorsa stagione, di veri e propri film così detti musicali non ne sono stati prodotti affatto.

Maestri e cantanti all'opera

Ma, adesso che la cinematografia italiana ha saputo tanto bene, massimamente anche all'Estero, guadagnare le perdute posizioni, un po' dappertutto sono stati chiesti alla produzione nazionale film di carattere musicale, cui i nostri Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesausta ed inesauribile vena ed energia artistiche.

Annabella, la deliziosa artista francese che i giorni scorsi si è sposata con Tyrone Power

Ecco qui un po' di notizie scelte a caso che chiariscono pienamente quanto abbiamo asserito Con il 15 maggio Carmine Gallone ha dato il primo colpo di manovella ad un suo nuovo film che, manco a dirlo, sarà a sfondo ed a carattere musicali: «Il sogno di Butterfly» che, tra l'altro avrà il pregio di essere realizzato in doppia versione italiana e tedesca. La S. A. I. «Grandi Film storici», in compartecipazione con la Bavaria Filmkunst di Monaco ne sarà la produttrice mentre la complessa organizzazione è stata curata con il solito scrupoloso attaccamento da Fritz Curioni il quale nulla tralascerà affinchè anche questo grande film musicale possa risultare degno della rinnovata cinematografia italiana. Tra gli interpreti principali di questo film che si può dire nato sotto i migliori auspici, vanno ricordati — oltre alla celebre cantante Maria Cebotari che, con la sua voce melodiosissima e timbrata dirà alcuni brani dell'indimenticabile opera pucciniana — Fosco Giachetti, Germana Paolieri e numerosi altri bravi e provati elementi italiani e tedeschi.



Elsa Merlini è di buon umore

Eppoi? Che cosa è preannunciato di bello per gli amatori della nostra inarrivabile lirica?

Iva Pacetti, il celebre soprano che tanto entusiasmo con la sua voce calda ed affascinante ha saputo procacciarsi tanta meritata fama non solo in Italia ma anche all'estero, si è finalmente decisa a prendere parte ad un film che entrerà in cantiere entro questo mese. La notissima cantante italiana, che sui palcoscenici dei maggiori teatri lirici italiani e stranieri ottiene tanti e calorosissimi successi, debutterà nella interpretazione di un film che verrà realizzato da un nuovo Gruppo milanese. Il film, tratto da un soggetto originale di Luciani oltre alla protagonista Iva Pacetti, verrà interpretato da altri scelti elementi tra i più quotati attori della nostra rinascente cinematografia.

Intanto, sempre per rimanere nel campo musicale-cinematografico non dimenticheremo «Alexandrowna», anch'esso film musicale di produzione Elettra-Cromos, il nuovo intelligente gruppo industriale che vuole ridare a Torino l'antico posto avuto ai tempi del «muto» nella industria cinematografica nazionale. Essa, come è noto, ha come supervisore Luigi Bonelli e come direttore Domenico Valinotti e Mattia Pignoli. Tra i principali interpreti vanno ricordati la stella polacca Maria Wronska (e, qui, da qualcuno si sussurra: perchè non si è scelta una cantante italiana? che forse l'Italia ha bisogno di cantanti straniere?) il baritono Alessandro Ziliani, Silvana Jachino, Romano Calò e numerosissimi altri.

Intervista breve

Anche «Retroscena», il grande film di produzione Continentalcine, è già molto avanti nella sua lavorazione. Sotto la intelligente direzione di Alessandro Blasetti le scene si susseguono celermente nei precisi termini del piano di lavorazione. Ricordiamo che a questo film partecipa un importante complesso artistico del quale fanno parte — oltre al noto baritono Filippo Romito — Elisa Cegani, Camillo Pilotto, Enzo Biliotti, Lia Orlandini, Giovanni Grasso, Oretta Fiume e Sandro Dapi. Appunto a Filippo Romito, tra una scena e l'altra di «Retroscena» che si gira al teatro n. 3 di Cinecittà sono state chieste le sue impressioni sull'arte cinematografica, nella quale egli si cimenta per la prima volta.

Dopo averci espresso il suo entusiasmo per l'incomparabile perfezione degli stabilimenti del Quadraro dove si lavora con sommo piacere Filippo Romito che ha visitato i maggiori studi mondiali, da quelli della «Ufa» di Berlino a quelli di Joinville di Parigi a quelli di Lumiton di Buenos Aires ha affermato che Cinecittà è senza dubbio di gran lunga superiore a qualunque altro centro cinematografico.

Alla nostra domanda sull'opinione che si è formato del cinema egli molto gentilmente ci ha risposto che via via che la lavorazione procede si accorge sempre più che il cinema è una propria e vera arte le cui possibilità sono maggiori di quelle del teatro, non limitandosi il cinema a riprodurre delle ombre delle immagini, dei giuochi fisionomici sebbene addirittura il pensiero ed i sentimenti umani in ogni loro minima sfumatura.

A questo punto abbiamo creduto opportuno intrattenere il nostro gentile interlocutore sui motivi che lo hanno spinto ad intraprendere la carriera del cinematografo.

— Mi sono avvicinato al cinematografo con curiosità e passione — egli ci ha risposto molto gentilmente, come ci si avvicina ad un'arte difficile a conquistare; a me sono sempre piaciute le cose difficili: appunto perchè il cinema mi sembra tra le arti più difficili che io conosca. Io, di mia spontanea volontà, ho voluto incamminarmi per questa strada vita di difficoltà.

Alla nostra domanda con cui gli abbiamo chiesto qualche primizia sul lavoro che, ormai, è agli ultimi colpi di manovella e che ha saputo, da quanto abbiamo visto, con tanta umana sobrietà, così bene interpretare Filippo Romito ci ha gentilmente risposto: «Sono entusiasta del soggetto, che a mio parere è uno dei più belli ed umani che siano stati finora realizzati. Inoltre questo film ha anche la particolarità di contenere numerose situazioni che sono state da me vissute realmente.

«Retroscena», oltretutto, vuole essere, in un certo qual modo la riabilitazione del cantante: esso non è, come credono molti, un essere tronfio e vanitoso il cui unico merito è quello di avere una bella voce, ma, esso, a volte, può anche essere fine e spiritoso... Ma, quando vedrete il film potrete giudicare meglio di quanto posso dirvi io stesso; intanto vi assicuro, e con voi assicuro i vostri lettori, che, almeno per ciò che riguarda la realizzazione tecnica il film è riuscito una perfezione veramente encomiabile».

Ma, il riposo è ormai finito: Alessandro Blasetti fa chiamare tutti gli attori in scena per nuovi quadri e ci conviene scappare via dal teatro N. 3, e andare a dare un'occhiata in giro, e a prendere qua e là qualche notizia. Perchè, vi diremo in un orecchio, non è tanto facile come si crede avere delle notizie mentre ferve i lavoro nei teatri di posa.

A volo d'uccello

Anton Germano Rossi ha finito di girare le ultime scene del suo film comico-paradossale «Il ladro» di cui oltre che essere soggettista è anche sceneggiatore e regista. Con il 1. maggio, come è noto, è stato dato il primo giro di manovella al film «I figli della notte» che sarà girato in versione italiana e spagnola. E' il primo film che viene fatto in collaborazione con la Spagna; e non sarà certo l'ultimo...

Anche in questi giorni «Due occhi per non vedere» è passato al montaggio; come è noto si tratta della riduzione cinematografica della notissima commedia omonima di Carlo Veneziani cui prendono parte, sotto la regia di Gennaro Righelli, Vanna Vanna, Silvano Jachino, Elio Steiner, Maurio d'Ancora e altri. In avanzata lavorazione è «Il piccolo Hotel» per l'interpretazione di Emma Gramatica con Laura Nucci, Mino Doro, Giovanni Grasso, Guido Barbarisi ecc. In un altro teatro si gira «Il fornaretto di Venezia» per l'interpretazione di Enrico Glori, Elsa De Giorgi, Letizia Bonini, Carlo Tamberlani e di cui ci occupammo qualche settimana fa.

Altre notizie giungono dall'Africa; e ci piace riportarle, facendo seguito a quelle della scorsa settimana. Alessandrini prosegue felicemente la lavorazione del suo «Abuna Messias»; ad Axum è sorto un vero e proprio grande Ghebbi imperiale mentre nella piana di Gobò con l'impiego di enormi masse di cavalleria galla, sono state girate interessanti scene di guerra che non faranno per niente rimpiangere le tanto decantate scene similari che eravamo abituati a vedere, fino a qualche tempo fa nei famosi filmoni americani. Come si vede una produzione veramente meravigliosa che, oltre ad essere scelta per qualità, avrà il grande pregio di essere realizzata con gusto e mezzi esclusivamente italiani. E speriamo bene che i soliti piagnoni, quelli che non sanno darsi pace del monopolio delle grete, delle vamp, e di altre cose del genere, smetteranno alfine le loro lacrime.

A. O.

VITA FEMMINILE

Ritorno del merletto

Le collezioni di primavera ci parlano di questo ritorno con insistenza e presentano con bella audacia il merletto unito alle stoffe più disparate; lo vediamo posarsi sul modestissimo lino bianco lavabile come sul trasparente frusciante maestoso velluto estivo. Ma come era da prevedersi sulla soglia della primavera la trina si orienta anche verso altri lidi. I ventagli di merletto occhieggeranno infatti fra i molti squisiti dettagli della signora elegante. Ve ne sono di preziosi, di semi-preziosi, di correnti; non eccessivamente ampi non s'impongano per il loro volume nè per la loro montatura, anzi dirò che sembra che il fabbricante non abbia voluto dar risalto che alla trina più o meno importante ma sempre graziosissima. Ed essa si aggira molto spesso sul giallo più che sul bianco perfetto.

Canottiera per giovanetta in paglia color avorio con bordura e ricca nocca alla cupola in velluto color cremisi

Il color giallo sovrano col verde negli abiti primaverili, con le sue cento sfumature divertenti e decorative entra a pare con successo anche nel campo dei guanti e delle calzature; tanto le prime che le seconde baseranno la loro eleganza sul gioco dei colori, gioco forse pericoloso ma audacemente moderno. Avremo dunque guanti primaverili multicolori, vistosi che rialzeranno sull'abito soverchiamente sobrio o tramontato.

Il colore dei guanti dunque non scherza; oltre il giallo vedremo il verde bottiglia, il rosso maraschino, il color fieno, color amaranto; non di rado lo stesso quanto ha due colori vistosi difficilissimi a portarsi e non consigliabili certamente per completare un abito di colore vivace. Soltanto il nero sopporterà con la sua consueta mansuetudine queste astruserie di gusto alquanto problematico mentre le scarpette come ho accennato seguono le sorelle maggiori nella scia variopinta e gaia. Ma lasciamole beate al loro capriccio purchè la moda non insista nella proposta delle scarpette chiuse al collo del piede con bottoncini fioriti, antiestetiche e decisamente ineleganti, care alle elegantone del secolo scorso.

Perchè gira e rigira come l'arcolaio, la moda vuole assolutamente ritornare alle vecchie grazie secolari e fare delle nostre innocenti persone il capro espiatorio di questa sua assillante mania. Con i cappellini in parte l'ha vinta e pazienza: ma vedremo poi se riuscirà a farci ingoffare col brutto sbuffo dietro alla gonna all'altezza della vita o con la mantellinetta al «Regina Vittoria» che cortissima davanti ed attaccata all'abito e lunga dietro fin oltre il segno della vita, cela il torso come in una sgraziata uniforme di collegiale fuori moda. Accettiamo, bontà nostra il particolare, anch'esso caro alle nostre ave, della pesante bordura di arricciature che inquadra il bordo della gonna, benchè ora col vestito al ginocchio o giù di lì, è guernizione talmente inutile che dà un senso di noia. Infatti le vecchie stampe dell'epoca ci segnalano che la pesante bordura adornava le ampissime gonne tanto lunghe che soltanto le punte delle scarpette si scorgevano nel movimento intermittente del passo. Ma la bella moda nostra non si basa e non si affida soltanto sulle reminiscenze, essa ci presenta modelli dove i creatori svecchiano e creano per la nostra eleganza la moderna grazia adatta ai giorni nostri. Notiamo intanto che il campo della moda primavera-estate viene diviso in due tendenze ben spiccate e diametralmente opposte tra di loro. L'una esige il corpetto molto voluminoso con ricchi drappeggi ed increspature numerose e gonna attillata e dritta come per il passato; l'altra si basa su corpetto che raggiunge una aderenza perfetta servendosi del gioco nascosto di piccole chiusure-lampo, mentre la gonna ama circoscrivere la sua ampiezza con pieghe, increspature e sgheroni fissati al fianco.

Ellebi

Bella principessa nera a grande bordura in colori vivissimi e disegni stilizzati; la gonna è a pieghe fissate ed il corpettino semplicissimo è formato quasi completamente dalla bordura

Argomenti di attualità

Come il caffè meglio del caffè

Il caffè scarseggia, e si fa un gran parlare del caffè. Molte massaie si affannano alla ricerca dell'esotico prodotto, incuranti di perdere delle mezze giornate pur di tornare a casa col pacchettino che, a quanto pare, ha acquistato in questi giorni una enorme importanza nella spesa quotidiana.

Ma — si chiede Lidia Morelli nella «Gazzetta del Popolo» — è dunque proprio ragione di vita, codesto benedetto caffè? Ognuno ha dunque in casa un vecchio, un infermo, un estenuato a cui la tonica bevanda è indispensabile? Ogni scribacchino è dunque un novello Balzac, per non poter vivere che di caffè? Si è dunque tutti così schiavi d'abitudini da non poterne far senza?

Circa duecento anni fa Carlo Goldoni in quella sua deliziosa commedia «La bottega del caffè», così faceva parlare il garzone e il padrone della bottega:

«*Trappola* — E' veramente una cosa che fa crepar dal ridere, vedere anche i facchini venir a bevere il loro caffè.

Ridolfo — Tutti cercano di fare quello che fanno gli altri. Una volta correva l'acquavite, adesso è in voga il caffè.

Trappola — E quella signora dove porto il caffè tutte le mattine, quasi sempre mi prega che io le compri quattro soldi di legna, eppure vuol bevere il suo caffè».

Se il buon papà Goldoni ritornasse ora, dopo duecento anni, metterebbe ancora le stesse parole in bocca ai suoi personaggi. «Adesso è in voga il caffè...». «Tutti cercano di fare quello che fanno gli altri».

Che la voga del caffè — la quale cominciava proprio allora — non solo abbia durato, ma si sia smisuratamente accresciuta, ciò non si può spiegare che con la reale bontà della profumata bevanda. Ma «voga» non vuol dire «necessità». Se ci si volesse tutti guardar bene dentro, si dovrebbe confessare che si piglia il caffè metà per ghiottoneria, metà appunto per fare quel che fanno gli altri. Nè la prima ragione nè la seconda, ammissibili in tempi normali, sono così valide e così forti da resistere alle ragioni opposte dalle necessità dei tempi odierni. Queste: Il caffè importato rappresenta quell'oro che non dobbiamo mandare all'estero. Il caffè delle nostre colonie rappresenta quell'oro che si può introdurre in Patria mediante l'esportazione. L'ostinarsi nel non rinunciare al caffè favorisce i colposi maneggi degli speculatori.

Non vi sembra che bastino così gravi ragioni per indurre alla privazione? La quale privazione, poi, ha i suoi compensi in bevande che non solo possono sostituire il caffè, ma sono migliori del caffè: per il sapore, che è diverso ma ottimo, e per gli effetti che hanno sul nostro organismo: effetti migliori, anzi, di quelli non sempre salutari che il caffè esercita su persone eccitabili.

«Una volta correva l'acquavite» dice il personaggio due volte secolare del Goldoni. Oggi il popolo italiano ha il vanto d'essere fra tutti i popoli quello che non s'intossica e si debilita con l'alcoolismo. Ne col privarsi del caffè, nessuno certo cercherà compenso nell'acquavite. Ma nessuno deve ignorare che l'Italia stessa e le sue Colonie provvedono con inesausta ricchezza foglie e fiori i cui infusi meritano di essere finalmente conosciuti e diffusi secondo il loro valore. Tutto il male non vien per nuocere: e chi sa che proprio quella mancanza di caffè che da troppa gente è considerata un male, non serva invece a mettere « in voga » una bevanda nazionale, degnissima di sostituirlo.

Di crespo rosso vino a ramaglia bianca è il graziosissimo abitino qui sopra. La gonna si allarga per mezzo di pannelli, il corpetto è ammorbidito al seno e alle spalle da gruppi di arricciature assai decorative. Allacciatura lampo al corsetto

Ma che dico, una? La nostra magnifica vegetazione ci offre più d'un prodotto, con la facoltà di scegliere fra una bevanda eccitante e una calmante, tra profumi, colori e sapori, diversi. Nessuno ignora ormai che si può bere il tè migliore senza bisogno d'importarlo dalla Cina o dall'India: esso viene coltivato, raccolto, selezionato da lavoratori nostri in «concessioni» nostre. Si può dunque bere e offrire una tazza di tè squisito senza il rimorso di usare un prodotto straniero.

E che diremo del carcadè? Il fiore scarlatto, bellissimo, sboccia nelle nostre colonie; raccolto, seccato, imballato e spedito porta fra noi quell'infuso che gli indigeni dei paesi tropicali adoprano usualmente e che chiamano nel loro linguaggio «bevanda che dà la salute». Infatti è tonica senza sovreccitare il cuore, è dissetante, ha un leggero delizioso sapore di lampone e un colore rubino che rallegra.

Ma una bevanda finora meno nota del tè e del carcadè chiede e merita di essere ugualmente diffusa: è il tè di fior d'arancio, o tè di zàgara. Provate ad aprirne una scatoletta: vi sentirete inebriare dalla fragranza degli agrumeti in fiore. E appunto nel nostro Mezzogiorno vengono raccolte le zàgare che dànno un infuso ricco di proprietà digestive e calmanti, forse e senza forse più salutare del caffè se bevuto dopo il pasto.

Infine, merita anche un posto di onore il tè di menta, che con tutt'altro aroma possiede le stesse proprietà del tè di zàgara. E' un prodotto tipicamente piemontese. Ma non stupirei se un giorno, coi suoi tre fratelli italiani, venisse esportato, ricercato e diffuso all'estero con nomi strani e pubblicità mirabolanti e attestazioni mediche straordinarie. Sarebbe molto strano che con tanta ricchezza nostra ce ne stessimo ancora a rimpiangere una tazza di caffè.

RICETTE

L'OVA ALLE PUNTE D'ASPARAGI. — Prendete un chilo di asparagi sottili, tagliateli a pezzi lunghi 3 o 4 centimetri, lavateli bene poi metteteli in una teglia con del burro, salate, pepate e fateli cuocere al dente, aggiungendo in ultimo del parmigiano grattugiato. Sbattete bene, intanto, 3 uova intere e 2 rossi, aggiungete un decalitro di latte o meglio panna, del parmigiano grattato o gruiera a fettine, e per ultimo due chiare montate a neve. Mescolate leggermente. Avrete intanto passato gli asparagi già cotti, con il loro condimento, in un piatto di pirofila. Versate sugli asparagi le uova e mettete al forno fino a che le uova si saranno cotte e la superfice leggermente dorata.

CARCIOFI FREDDI APPETITOSI — Mondateli, poi tagliateli in due parti se piccoli, in quattro se grandi; e lessateli a precisa cottura in acqua acidulata leggermente. Caramellate in un tegame metallico 50 grammi di zucchero; giunto al color biondo scuro bagnate con un bicchiere di vino bianco, che farete restringere della metà; quindi versatevi un bicchiere di brodo di surrogati, nel quale avrete disciolto mezzo cucchiaino di fecola, aggiungetevi un dito di aceto ed i carciofi ben scolati. Cinque minuti dopo mescolatevi un cucchiaio d'uvine, due di pinoli mondati ed un piccolo filettaggio di cedro candito, infine uno scrupolo di senapa, se piace. Pochi bollori e servite freddo.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Le celebrazioni pordenoniane

Una importante riunione in Prefettura

Ieri mattina, convocata dal Prefetto, si è riunita in Prefettura la Commissione Esecutiva del Comitato per le onoranze al Pordenone.

Oltre al Presidente e al Vice Presidente del Comitato, Podestà di Udine e di Pordenone, al Soprintendente alle Belle Arti e agli altri componenti della Commissione, alla riunione hanno partecipato il Segretario Federale, il Preside della Provincia e l'Ispettore centrale del Ministero dell'Educazione Nazionale, Direzione Generale Belle Arti, comm. prof. Giulio Carlo Argan.

Sono stati esaminati e discussi vari particolari di carattere organizzativo e, principalmente, è stato tracciato nelle sue linee di massima il programma della giornata inaugurale che sarà, come è noto, domenica 28 corrente.

ATTI FEDERALI

Fascio di Grimacco

Nomino, quali componenti del Direttorio, Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Grimacco i seguenti fascisti:

Mario Zanutto, Vice Segretario; Antonio Bonini, Segretario amministrativo; Ernesto Straulig, Comandante GG. FF.; Giuseppe Clodig, Antonio Bucovaz, Giuseppe Trusgnach, Giuseppe Qualizza, componenti del Direttorio.

Giuseppe Felettig, Danilo Canalaz, Tranquillo Feletig, Capi Settore.

Giovanni Vogrig, Mario Vogrig, Luigi Canalaz, Giuseppe Blasuttig, Vittorio Bucovaz, Cirillo Floreancig, Antonio Bernich, Giuseppe Jurman, Giuseppe Floreancig, Francesco Gus, Capi Nucleo.

Fascio di Porpetto

Nomino Vice Segretario del Fascio di Combattimento di Porpetto il fascista Polidio Pascut fu Lauro.

Fascio di S. Giovanni al Natisone

Nomino quali componenti del Direttorio, della Commissione di disciplina, del Collegio Sindacale, Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di S. Giovanni al Natisone i seguenti fascisti:

Vittorio Palluello, Vice Comandante G.I.L.; Leonardo Volpe, Segretario amministrativo; Aurelio Bin, Comandante GG. FF.; Leonardo Volpe, Comandante AA. BB.; Francesco di Trento, Alfieri Crassevig, Giovanni Livoni, Celeste Montina, componenti del Direttorio.

Gio. Batta Piccoli, Giuseppe Morelli, Giovanni Zilio, componenti della Commissione di disciplina.

Giacomo Tonero, Gio. Batta Montina, Guerrino Vidoni, componenti del Collegio sindacale.

Fiorenzo Bandiera, Giovanni Livoni, Federico Seffino, Capi Settore.

Romano Martellossi, Antonio Braida, Giuseppe Groppo, Lino Piva, Amedeo Ciani, Angelo Filiputti, Guerrino Pitassi, Luigi Cantarutti, Millefiori Zamero, Secondo Zilio, Giuseppe Antonutti, Mario Paron, Capi Nucleo.

Fascio di Spilimbergo

Nomino Vice Segretario e componenti la Commissione di disciplina del Fascio di Combattimento di Spilimbergo i seguenti fascisti:

Giovanni Battista Doretti, Vice Segretario.

Cent. Guglielmo Cedolin, C. M. Bruno Marin, fascista Evaristo Cominotti, componenti della Commissione di Disciplina.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Fascio di Udine

Tesseramento A. XVII

Si rende noto agli iscritti al Fascio di Combattimento di Udine che sono in corso le operazioni di tesseramento per l'Anno XVII.

Si invitano pertanto tutti i fascisti a provvedere al rinnovo della tessera nel più breve tempo possibile.

L'Ufficio Cassa osserverà il seguente orario: dalle ore 9 alle 12; dalle ore 15 alle 18 compreso il sabato.

Importanti riunioni dei negozianti al dettaglio

Domani giovedì, alle ore 17.30 presso la sede dell'Unione Commercianti, si riuniranno i Direttorii dei Sindacati Provinciali Fascisti Dettaglianti Alimentari vari, Droghieri, Dettaglianti latte e derivati e Dettaglianti frutta e verdura.

Nella stessa giornata, alle ore 20 e 30 seguirà la riunione di tutti i commercianti della città appartenenti ai Sindacati stessi.

Alle due riunioni, indette per l'esame di importanti questioni di categoria, interverranno il direttore dei Servizi Corporativi della Confederazione Fascista dei Commercianti ed il Presidente ed il direttore della Federazione Nazionale dei Dettaglianti dell'Alimentazione.

G. I. L.

Un doposcuola per organizzati delle Scuole medie

Il Comando Federale ha istituito presso il R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» un doposcuola per gli organizzati candidati all'esame di ammissione ai corsi superiori delle scuole medie.

Le ripetizioni, di materie letterarie e di matematica, si effettuano il lunedì, il mercoledì e il venerdì di ogni settimana, dalle ore 17 alle 19.

L'utile iniziativa che consente agli organizzati di perfezionare, sotto l'ottima guida di valenti professori, la loro preparazione in vista dei prossimi esami, è stata naturalmente accolta con viva soddisfazione da parte degli studenti che in buon numero frequentano il doposcuola

Visite di leva per la Regia Marina

Le visite di leva dei premarinari ordinari della classe 1920 appartenenti alla provincia di Udine avranno luogo presso il consiglio della Compamere di Venezia nei giorni 4, 6, 8, 11 e 14 giugno prossimo.

Selezioni locali premarinari

Le selezioni dei premilitari che dovranno partecipare all'adunata di Sabaudia avranno luogo giovedì 25 corrente presso le sedi di Marano Lagunare, Cervignano, S. Giorgio di Nogaro e Pordenone.

Gli esami dei corsi marconisti

Gli esami per il conseguimento del brevetto premilitare di marconista avranno luogo nelle date e località sotto indicate:

19 maggio, ore 9, Istituto Orfani CC. NN., Rubignacco.
20 maggio ore 9, Scuola avviamento, Pordenone.
20 maggio ore 14, Scuola R. T., Polcenigo.
21 maggio ore 9, Scuola avviamento, S. Vito al Tagliamento.
22 maggio ore 9, Scuola R. T., Spilimbergo.
23 maggio ore 9, scuola avviamento, Maniago.
24 maggio ore 9, scuola industriale, Gemona.
24 maggio ore 14.30, Casa Gil, Tarcento.
25 maggio ore 9, Casa Gil, Moggio Udinese.
25 maggio ore 14, Scuola avviamento, Tarvisio.
26 maggio ore 9, scuola R. T., Fagagna.
27 maggio ore 9, scuola R. T., Treppo Grande.
28 maggio ore 9, Istituto Industriale, Udine.
29 maggio ore 9, scuola R. T. Pontebba.
30 maggio ore 9, Casa Gil, San Giorgio Nogaro.
31 maggio ore 9, scuola R. T., Buia.

Tutti i premilitari dovranno esibire il foglio di congedo rilasciato dalle commissioni mobil. di leva.

G. U. F.

Un concorso per lavori drammatici

Il Teatro Sperimentale dei GUF bandisce l'annuale concorso per lavori teatrali drammatici (tragedie, commedie, farse). Il soggetto è libero. Possono parteciparvi gli iscritti ai FF. GG., al GUF e al P. N. F. che non abbiano superato i 32 anni di età.

La commedia prima classificata sarà, dal complesso del Teatro Sperimentale, rappresentata a Roma in novità assoluta. La seconda, la terza e la quarta, faranno parte del programma del Teatro Sperimentale dei GUF per l'Anno XVIII.

I copioni, in triplice copia dattilografata, dovranno pervenire alla Direzione del Teatro Sperimentale dei GUF (Firenze via Laura n. 64) *entro il 31 agosto 1939 XVII*, accompagnati da una tassa di lettura di lire 20.

Denuncia obbligatoria di attività artigiane

Si ricorda che con il 30 giugno scade il termine stabilito per la presentazione, da parte degli artigiani, della denuncia annuale di attività.

Gli interessati sono invitati a regolarizzare, entro il termine suddetto, la loro posizione nei confronti della Segreteria. A questo, gli artigiani, esercenti in provincia è opportuno si rivolgano ai rispettivi Fiduciari comunali, che non mancheranno di fornire loro consiglio e chiarimenti che si rendessero necessari. Contro i trasgressori sarà proceduto a norma di legge.

Gruppo arditi

Tutti gli arditi dipendenti da questo gruppo, dovranno trovarsi oggi mercoledì 17 alle ore 21 alla sede, in via Belloni, per importanti comunicazioni.

Il Santuario-Ossario inaugurato a Timau

Diamo tre suggestive fotografie dell'Ossario di Timau: una dell'esterno del Tempio, e le altre riproducenti il Crocefisso e il Fante, opera dello scultore Castiglioni e l'affresco sopra la tomba dell'eroina Maria Plozner Mentil dovuto al pittore Vanni Rossi

Lunedì mattina, con l'intervento delle Autorità di Paluzza, alla presenza di S. E. l'Arcivescovo, e con la partecipazione di una fiumana di popolo, convenuto da tutti i centri dell'Alto But, fu inaugurato e consacrato il nuovo «Santuario-Ossario» del Cristo di Timau.

Il magnifico e riuscitissimo Tempio si deve all'iniziativa del locale Parroco cav. don Tita Buljons, ed alla munificenza del Comitato nazionale per le onoranze alle Salme dei Caduti nella grande guerra, che vi fece collocare quasi 2000 salme di Caduti, raccolte nei cimiteri di Pal Piccolo e Pal Grande. Gli è perciò che l'antico Santuario del Cristo di Timau, che risale al 1200 circa, e che fu sempre, ed è attualmente mèta di numerosi pellegrinaggi delle popolazioni di tutta la Carnia, è ora radicalmente trasformato in una veste dalla severa linea architettonica, splendente nella profusione di marmi di bronzi e di decorazioni.

Il Duce, interessato dal cav. don Buljon, volle personalmente dotare il Santuario - Ossario di un nuovo organo, uscito dalla fabbrica di quel costruttore di fama internazionale, che è il cav. Tamburini di Crema.

L'organo è degno del Tempio: è a due manuali, conta numerosi registri reali e meccanici, ed è a sistema completamente elettrico. Fu suonato ed inaugurato per la circostanza dal maestro prof. don Pigani della Cattedrale della nostra città. Una lapide ricorda l'atto munifico del Grande Donatore.

Timau, fedele scolta all'estremo limite della Patria, è orgogliosa del suo Santuario - Ossario del Cristo, che saprà onorevolmente custodire in nome degli italiani.

Alle Casse Mutue malattie operai dell'industria

Contributi delle aziende

La Direzione dell'Ufficio di Udine rende noto a tutte le Aziende Industriali, Artigiane e Cooperative della Provincia di Udine, che con il giorno 15 corrente è andato in vigore il nuovo Statuto Nazionale.

Fino a tale data le trattenute ed i versamenti dei contributi vanno effettuati secondo le modalità sin qui seguite.

Dal giorno 15 corrente in poi il versamento dei contributi è fissato nella misura del 3.60 per cento sul salario lordo effettivamente percepito dal lavoratore.

Di questa cifra, l'1.80 per cento va trattenuto al lavoratore e l'1.80 per cento è dovuto dal datore di lavoro, il quale è responsabile anche della quota da versarsi dal lavoratore.

Per la categoria «lavoranti a domicilio» il contributo è del 2 per cento, metà a carico del lavorante e metà del datore di lavoro. (Le richieste di libretti paga e le denuncie mensili per i lavoranti a domicilio dovranno essere fatte distintamente con moduli separati e dovrà esservi evidente la dicitura «lavoranti a domicilio»).

Il versamento dei nuovi contributi sarà eseguito, come il solito, mensilmente, attraverso il conto corrente postale.

Saranno modificati i moduli di denuncia mensile che accompagneranno, come fatto sin qui, il versamento dei contributi, ed in essi moduli sarà specificato il numero del nuovo conto corrente postale su cui dovranno essere effettuati i versamenti.

Il versamento dei contributi a tutto il 14 corrente deve essere eseguito, con il vecchio sistema, entro cinque giorni da tale data.

I contributi, invece, dal 15 in poi saranno versati a fine mese, e così via per i mesi successivi, osservando le nuove modalità.

Ogni disposizione riguardante la Mutua impiegati rimane invariata.

* * *

Fino alla emanazione di eventuali nuove disposizioni resta stabilito che, come per il passato, ogni denuncia di malattia riguardante lavoratori alle altrui dipendenze dovrà essere accompagnata (indirizzata all'ufficio provinciale delle Casse Malattie o eventualmente recapitata ai Poliambulatori o Ambulatori) dal libretto personale (rilasciato dalla Mutua). Prima che la ditta consegni al lavoratore il libretto (oppure lo invii direttamente all'Ufficio), esso dovrà essere completato nelle registrazioni relative al periodo lavorato (in ore) e alla paga lorda percepita dall'operaio nei due periodi quindicinali o nei quattro periodi settimanali di paga anteriore al verificarsi della malattia, oppure precedenti al giorno del licenziamento o sospensione del rapporto di lavoro.

Immediatamente sotto all'ultima registrazione, dovrà essere aggiunta, a seconda dei casi, una delle diciture seguenti:

L'operaio è: a) tutt'ora alle nostre dipendenze; b) licenziato o sospeso dal lavoro (indicare il giorno); c) ha lasciato il lavoro per malattia (indicare il giorno e le ore); seguita dal timbro e firma della ditta.

P. N. F.

Gioventù Italiana del Littorio
Comando Federale di Udine

Mercoledì 24 maggio XVII alle ore 16.30 avrà luogo al Campo Polisportivo Moretti, la

Festa Ginnastica della G. I. L.

con la partecipazione di oltre 4000 organizzati

L'ingresso al campo sarà gratuito

Riunione del consiglio dell'Accademia

Il Consiglio accademico, presieduto dal prof. Francesco Fattorello, si è riunito in convocazione ordinaria, sabato sera nella sede sociale occupandosi di vari argomenti di interesse attuale e precisando fin d'ora le direttive per l'attività dell'Accademia nel prossimo anno 1939 1940

Giovedì i negozi chiuderanno a mezzogiorno

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica alle ditte associate che giovedì 18 corrente, ricorrenza dell'Ascensione, i negozi di Udine e Provincia rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane, ad eccezione delle pasticcerie e rivendite di frutta e verdura.

Istituto di cultura fascista

Lezione musicale

Sabato 20 c. m., alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Vittorio Fael del nostro Istituto Musicale, terrà una lezione d'interesse musicale, parlando di Antonio Vivaldi, violinista del Settecento. La lezione sarà corredata da illustrazioni musicali.

Rapporto annuale dei bersaglieri

Il Comando della Compagnia bersaglieri di Udine «E. Pantanali», comunica che sabato 27 corrente alle ore 19 avrà luogo il rapporto annuale, per la trattazione di vari argomenti posti all'ordine del giorno. Per gentile concessione fatta, la riunione si terrà nell'aula magna dell'Istituto Tecnico di Piazza Garibaldi, interverrà anche la fanfara dei Giovani fascisti.

Sono invitati pertanto a partecipare alla assemblea soci e non soci della Compagnia avvertendo quelli che ne sono muniti, di presentarsi in prescritta divisa regolamentare, mentre gli altri dovranno indossare la Camicia nera o l'uniforme fascista. La riunione è fissata per le ore 18.45 presso la sede sociale, in Piazza XX Settembre.

I comandanti dei plotoni di Pozzuolo del Friuli e di Mortegliano, analogamente invitati col presente avviso, cureranno di intervenire con una efficiente rappresentanza ufficiale con il vessillo.

Nuove comunicazioni Udine - Cervignano - Grado

Con ieri è andato in vigore il nuovo orario fra Udine, Cervignano e Grado. La Direzione di Trieste dell'«Int» con questo nuovo orario ha inteso interpretare i crescenti bisogni del pubblico interessato. Inoltre s'è preoccupata, ora che siamo alle porte della stagione balneare, di fare effettuare il servizio con moderni e confortevoli torpedoni, che coprono il percorso Udine-Grado in un'ora.

L'orario è così fissato:

Partenze da Udine: ore 9 (si effettuerà dal 1. luglio al 20 agosto); ore 12.5 e 14 (si effettuerà nei giorni festivi dal 1. luglio al 20 agosto); 18.20. — Orario generale - Cervignano-Grado. - Partenze: ore 7.20; 10.15; 12.55; 17.40; 19.6; 20; 21.45.

Partenze da Grado, in coincidenza coi treni a Cervignano: ore 6; 7.26; 9; 13.40; 15.16; 19; 21.10.

AGENZIA DELLA
Società del Linoleum
UDINE
Via Prefettura, 5 - Tel. 13-43

Prestiti matrimoniali per altre 39.600 lire

Lunedì 15 corrente si è riunito il Comitato per la concessione dei prestiti matrimoniali, nella sala dell'Amministrazione Provinciale, sotto la presidenza del comm. dottor Raffaello Pagani. Il Comitato ha preso in esame 39 domande delle quali 33 sono state accolte per un ammontare complessivo di prestiti concessi di lire 39.600 e 6 escluse perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge.

Nelle 23 adunate finora tenute il Comitato suddetto ha concesso così nella Provincia di Udine prestiti matrimoniali per lire 1.413.100.

L'improvviso decesso di Giuseppe Ridomi

Si è spento ieri mattina, improvvisamente, il cav. uff. Giuseppe Ridomi. La notizia, sparsasi subito in città ed in provincia, ha suscitato profondo e sentito cordoglio. La figura di Giuseppe Ridomi era infatti assai nota nel ceto commerciale e larghissima era la cerchia delle sue amicizie. Aveva 66 anni. D'indole buona e generosa, intraprendente ed attivo, era riuscito, con la sua tenacia ed operosità, ad imprimere all'azienda un ritmo crescente ad una attrezzatura geniale.

Cordialissimo con tutti, espansivo e gioviale, godeva generali simpatie. Era stato per parecchi anni presidente della cessata Associazione commercianti ed esercenti della provincia di Udine, interessandosi vivamente dei problemi delle categorie; ed aveva presieduto il Circolo Familiare, uno dei più distinti ed animati ritrovi di anteguerra.

Di sentimenti altamente patriottici, vecchio e fervente fascista, Giuseppe Ridomi fu partecipe a varie iniziative che tornarono a decoro della città.

Nativo di Venezia, poteva chiamarsi udinese di elezione.

Alla famiglia e ai figli, e particolarmente al collega dott. Cristano, addetto stampa alla R. Ambasciata a Berlino, ai parenti Modolo ed ai congiunti tutti, l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Si è spento Francesco Dormisch

A 91 anni è deceduto ieri il cav. Francesco Dormisch. Pioniere della industria birraria nella nostra zona, era riuscito con la sua tenacia, con il suo lavoro esemplare, con la sua intelligenza a creare nella nostra città la rinomata fabbrica di birra che reca il suo nome. Questa importante industria, oltre ad offrire ottimo prodotto, permette di dare lavoro ad un cospicuo numero di famiglie. Ancora anteguerra la fabbrica era assai quotata; ma dopo l'invasione — grazie alla tenacia di Francesco Dormisch — essa risorgeva meglio di prima, perfezionando gli impianti sì da divenire una delle migliori del genere. Fedele ai suoi principii di modestia e di lavoro, aveva voluto fin negli ultimi anni mantenersi sulla breccia operosa, vigile ed attento; giusto e buono con tutti. Apparentemente rude, racchiudeva un animo sensibilissimo, perciò durante la sua lunga giornata di lavoro terreno aveva saputo meritatamente circondarsi di larga e profonda stima.

Alla famiglia e particolarmente al figlio cav. ing. Francesco Dormisch — continuatore dell'attività paterna — sentite condoglianze.

Corso d'igiene al Dopolavoro ferroviario

Sabato scorso il dott. Veritti tenne la 7. lezione del corso d'igiene, istituito dalla Sanitario «Mussolini», parlando dell'igiene ed allevamento del bambino. Le interessanti cognizioni, esposte dal dottor Veritti, con competenza e chiarezza, sono state molto apprezzate ed applaudite.

Sabato 20 corr. alle ore 17 il dott. Veritti terrà l'ultima lezione del corso e parlerà delle malattie infantili — profilassi e cure. — Si procederà quindi alla distribuzione dei pacchi premio a coloro che hanno frequentato tutte le lezioni, alla presenza del direttore della sanitaria dott. Puccetti di Trieste.

Onorificenza

Il generale Cesare Boffa, presidente provinciale dell'U.N.P.A., valoroso combattente della grande guerra e reduce dalla Libia, nell'annuale dell'Impero è stato insignito, di motu-proprio di S. M. il Re Imperatore, della commenda dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia. Vivi rallegramenti.

Nomina e promozione

Il camerata cav. rag. Giuseppe Ziglotti, reduce dalle terre dell'Impero, vicesegretario dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura di Reggio Emilia, è stato in questi giorni nominato segretario generale dell'Unione di Potenza.

Inoltre, il Comando generale della Milizia lo ha promosso, con bollettino n. 14, al grado di seniore a scelta speciale, con decorrenza dal 9 maggio.

Al camerata Ziglotti, squadrista, comandante la «Saetta» di Cordovado, che è stato anche nostro appassionato collaboratore, giungano vive felicitazioni per il duplice riconoscimento con il quale viene premiata la sua varia e feconda attività.

Trattenimento

Questa sera, alle ore 22, nelle eleganti sale, cortesemente messe a disposizione dal Circolo del Presidio, sarà data una festa danzante «pro Ciechi».

I biglietti d'ingresso, strettamente personali al prezzo di L. 15 (tasse comprese) si possono avere dalle Patronesse dell'Unione Italiana Ciechi e al Circolo del Presidio dopo le ore 21.

IL GIORNO

Mercoledì, 17 maggio (137-228)
San Pasquale Baylon

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Villi Fernanda di Cesare; Fattori Aurelia di Ferruccio; Iacob Carlo di Mirko; Romano Mario di Alessandro; Chiandussi Livia di Ettore; Purinan Marisa di Pietro; Zuliani Giuliana di Renzo; Carminati Laura di Mario; Sapienza Luisa di Salvatore; Cirio Marcello di Rinaldo; Redivo Luigia di Guerrino; Chiapolino Osualdo di Carlo; Maloron Rita di Roberto; Pagnutti Vittorio di Guido. Illegittimi n. 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Baldelli Italo serg. magg. R. A. con Cesco Maria civile; Bertolini Isidoro rappresentante con Monai Lucia civile; Galvani Francesco sottufficiale R. E. con Aita Alba impiegata; Casal Giuseppe geometra con Mandoj Chiara casalinga.

Matrimoni: Urso Romolo maresciallo R. A. con Mizzau Delma commerciante; Zanier Guglielmo agente di P. S. con Petruzzi Elena pellicciaia.

Morti: Strizzolo Giuseppina di Primo di anni 31 pastaia; Dormisch cav. Francesco fu Giacomo di anni 91 industriale; Di Clara Amabile vedova Asquini fu Andrea di anni 84 pensionata; Calzavara Irene di Ettore di anni 19 dattilografa.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Ancora alquanto perturbato, con precipitazioni sulle regioni settentrionali, molto variabile altrove con sparse manifestazioni di instabilità a carattere temporalesco, specie sulla dorsale appenninica.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: minestrone, pasta al sugo, filetto di bue o coniglio al forno, contorni.

Sera: pasta al sugo o in brodo, manzo all'ungherese, uova, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.25: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele II» di Firenze: «La passione secondo San Matteo» di G.S. Bach, orchestra filarmonica e Coro di Berlino, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Wilhelm Furtwaengler. Indi musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21: Concerto scambio del Conservatorii di Torino e di Dresda — 22.10: Canzoni e ritmi, orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 23.15-24: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.20: Orchestra Ramponi — 20.35: «I chi è la colpa?» commedia musicale in tre atti di Mario Tiranti musica di Vincenzo Billi — Indi, musica da ballo.

SCHERMI

«Cerco il mio amore»

Ritorno giocondo di Fred Astaire e di Ginger Rogers in un film creato esclusivamente per essi. E fa piacere ritrovarli ancora insieme, ad intrecciar danze che sono dei piccoli capolavori di abilità, di sveltezza, di affiatamento e spesso anche di grazia. Basta che essi accennino a danzare perchè subito si riaccenda in noi l'interesse, sopitosi nelle pause monotone della pellicola; e non ci si stancherebbe di ammirarli. Di più, la Rogers è quella brava attrice e quella bellissima creatura che tutti sanno. Per questo — soltanto per questo — il film merita di essere veduto.

Il resto non esce dalla più logora usualità dei comuni filmi-rivista che gli americani da tanti anni ci vanno con inguaribile insistenza ammannendo. Svolgimento, dialoghi e trovate comiche di mediocrissimo conio, quando non sono addirittura idiote. In quanto alla mimica farsesca del solito duetto Alice Brady-Edward Horton, essa ci è ormai troppo familiare e non riesce più a divertire. Come sempre, invece, degna del più schietto elogio la messa in scena, sfarzosa e di molto buon gusto. Un perfetto corpo di ballo e buone musiche completano il film nella sua parte coreografica ed orchestrale.

Sotto ogni aspetto impeccabile è la regia di Mark Sandrich.

All'«Odeon». B.

Il nuovo orario delle autocorriere

Ecco il nuovo orario delle autocorriere, andato in vigore il 15 maggio:

LINEA UDINE - GRADO
Partenze da Udine (piazza Venerio): ore 13.5 — 18.20.
Partenze da Cervignano (piazza): ore 12.58 — 19.6.
Arrivi a Grado: ore 13.25 — 19.35.
Partenze da Grado: ore 7.25 — 13.40
Partenze da Cervignano: ore 7.59 — 14.14.
Arrivi a Udine: ore 8.40 — 14.55.

UDINE - RIVIGNANO - LATISANA
Partenze da Udine (via Crispi): ore 11.45 — 17.30.
Arrivi a Latisana (piazza Roma): ore 13.5 — 19.
Partenze da Latisana: ore 7 — 13.10.
Arrivi a Udine: ore 8.35 — 14.30.

UDINE - LATISANA - LIGNANO
Partenza da Udine (via Crispi): ore 18.
Arrivo a Latisana (via Pocenia): ore 19.10.
Arrivo a Lignano: ore 19.50.
Partenza da Lignano: ore 7.
Arrivo a Latisana: ore 7.30.
Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE - GEMONA - TOLMEZZO
Partenza da Udine (via Crispi): ore 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 17.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.
Arrivo a Udine: ore 9.5.

UDINE - VARMO
Partenza da Udine (via Crispi): ore 17.30.
Arrivo a Varmo: ore 18.40.
Partenza da Varmo: ore 7.35.
Arrivo a Udine: ore 9.

STATO CIVILE DI UDINE

16 maggio 1939 XVII

Nati 16
di cui appartenenti ad altro Comune n. 7.
Morti 4
Matrimoni 2

Un idilio interrotto in via Bertaldia

In via Bertaldia n. 15, l'altro sera gli agenti della squadra mobile hanno fermato un bel giovanotto ed una graziosa giovane. Lui, Roberto Schiaffini ventenne, fotografo, da Roma; lei, Rina Gremese, diciottenne, cameriera, di Udine.

Rina era in servizio con una distinta famiglia a Roma, ove anche la mamma sua è domestica presso il celebre artista Besozzi. Incontratasi con Roberto, la giovane aveva stretto con lui una relazione amorosa. Trasferitasi poi a Udine, in una casetta di proprietà della mamma, veniva quivi raggiunta dall'innamorato. Alle necessità del viaggio aveva provveduto la Rina con i soldi della spesa datile dalla padrona, alla quale aveva in precedenza tolto circa trecento lire. Da ciò le ricerche della Polizia e il conseguente fermo dei due giovani, i quali sono stati rimandati a Roma ove la faccenda — che presenta ancora qualche punto oscuro — sarà chiarita e definita.

Precipita dalle scale e si frattura un femore

Ieri sera è stata accolta all'ospedale la piccola Nerina Cargnelli di due anni da Pocenia, per frattura del femore destro terzo medio e per una forte contusione alla regione frontale, guaribili in oltre un mese. La piccina riportava tali lesioni cadendo dalle scale di casa mentre si accingeva a scenderle.

L'infortunio di Felice

Il quindicenne Felice Cantarutti dimorante in via Tomadini, mentre correva per gioco, cadeva malamente a terra producendosi la frattura del gomito sinistro ed una forte contusione al polso destro. E' stato accompagnato all'Ospedale ove il medico di guardia ha giudicato la lesione guaribile in una ventina di giorni.

Morsicata da un cane

Lucia Fontanini di 69 anni, dimorante in via Mentana, mentre transitava per viale Ledra, veniva ad un tratto morsicata al piede sinistro da un cane che girava nei pressi. Trattasi di lesioni leggere, ma tali da dover ricorrere all'Ospedale ove il medico di guardia ha applicato le cure del caso.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - CERCO IL MIO AMORE - La più brillante delle commedie, il più vivace dei film musicali. Interpretato da Ginger Rogers e Fred Astaire. Successo. Ore 17.

SAVOIA - MILLE LIRE AL MESE. La più completa riuscitissima commedia italiana. Il più grande successo comico della stagione, con Umberto Melnati, Alida Valli, Renato Cialente. Ultimo giorno. Ore 17.

IMPERO - UNA DONNA SI RIBELLA - Film brillante, passionale con Katharine Hepburn, Herbert Marshall. Successo. Ore 17.

CECCHINI - I DUE DERELITTI - Capolavoro tratto dal celebre romanzo di Pierre Decourcelle con Germaine Dourville Roner, Maurice Escande, Sergie Grave. Succ. Ore 17.

REX - UNA DONNA E' SCOMPARSA - Film commovente, drammatico, sentimentale interpretato da May Robson e Frankie Darro. Succ. Ore 18.

S. GIORGIO - LO SCERIFFO. Film di avventure sensazionali con Ken Maynard e Harig Woods. Successo. Ore 18.

CALZE PURA SETA
SI-SI
Zi-Zi - Roclam L. 12.—
Leonardo » 10.—
Rubens » 11.—
Raffaello » 28.—
Botticelli » 21.—
PREZZI SOLITI
UDINE (fondo Mercatovecchio) G. Querini

COTTERLI
ha:
Prodotti **MOTTA**
Vini spumanti classici
Vini tipici del Friuli
Liquori di tutte le Marche
Pasticceria sempre fresca
Panini squisiti
e il classico americano
COTTERLI

MONTICELLI TERME (Parma)
RICCHE FONTI
Acque salso-bromo-iodiche forti (densità 13.5 Be.)
STAGIONE: 21 Aprile - 31 Ottobre
CURE: Bagni salsoiodici e carbonici, Fanghi salsoiodici, Inalazioni, Irrigazioni, Polverizzazioni, Cure elettriche e Massaggi
SERVIZI automobilistici e tranviari da Parma con fermata obbligatoria Stazione Ferrovie Stato. - Automobilistico da Reggio Emilia.
RIDUZIONE FERROVIARIA 50 per cento
CHIEDERE INFORMAZIONI: DIREZIONE TERME
SALUTE CONVENIENZA RIPOSO

Pordenone

Riunione mandamentale dei rivenditori ambulanti

Con l'intervento del presidente provinciale della categoria e del delegato provinciale, ha avuto luogo domenica mattina, nel salone del Dopolavoro comunale in piazza del Grani, l'annunciata riunione dei rivenditori ambulanti della città e dei Comuni del Mandamento intervenuti numerosissimi. Aperta la riunione con il saluto al Duce, il presidente provinciale ha ampiamente illustrato gli scopi ed il funzionamento della Cassa di assistenza esortando gli intervenuti che ancora non l'avessero fatto, ad iscriversi senza indugio ed a svolgere un'opera di propaganda e di persuasione verso i colleghi assenti in vista sopratutto dei notevoli benefici e garanzie che essa offre a questa modesta, ma benemerita categoria di lavoratori.

Successivamente il delegato provinciale ha fornito le più ample spiegazioni sulla nuova legge di disciplina del commercio ed ha aperto la discussione svoltasi veramente pratica e proficua ed alla quale hanno partecipato parecchi degli intervenuti.

L'adunanza svoltasi in un'atmosfera di vivo cameratismo ha avuto termine con un entusiastico saluto al Fondatore dell'Impero.

Il nuovo orario ferroviario

Pubblichiamo il nuovo orario ferroviario andato in vigore con il 15 maggio:

Arrivi da Udine: 1.18; 3.33; 6.15; 7.25; 9.40; 13.5; 15.53; 19.16; 20.55.

Partenze per Venezia: 1.19; 3.34; 6.16; 7.26; 9.42; 13.6; 15.54; 19.18; 20.56.

Arrivi da Venezia: 1.44; 6.12; 8.22; 10.15; 11.58; 15.15; 19.23; 21.30; 23.27.

Partenze per Udine: 1.45; 6.14; 8.25; 10.16; 12; 15.17; 19.25; 21.32; 23.28

L'orario dei negozi per domani

La delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica che domani giovedì 18, festa della Ascensione, i negozi di Pordenone e della zona rimarranno chiusi nel pomeriggio, ad eccezione delle pasticcerie e delle rivendite di frutta e verdura.

Chiusura del primo corso di cultura sindacale

Presso la sede della delegazione di zona lavoratori dell'industria, si sono raccolti sabato scorso tutti gli inscritti per assistere all'ultima lezione del primo corso di cultura sindacale tenuta dal camerata avv. Imperatori.

Prima della lezione, il camerata Lorenzon ha ringraziato gli istruttori per la cordialissima e valida collaborazione data all'elevazione spirituale dei lavoratori, facendo risaltare la grande utilità dei corsi che hanno vivamente interessato tutti gli inscritti che parteciperanno in numero maggiore alle lezioni del secondo corso.

Terminata la bella dizione del camerata avv. Imperatori che è stato molto applaudito, ha parlato l'Ispettore Federale che ha esaltato l'opera che il Regime svolge a favore delle categorie lavoratrici alle quali il Duce ha sempre rivolto la massima attenzione.

La manifestazione si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

Al Dopolavoro nautico

Ecco il programma allestito dal Dopolavoro Nautico per la prossima estate. Sulle ridenti rive del lago della Burida avranno luogo le seguenti manifestazioni:

Nuoto: 9 luglio: 11. gimkana di nuoto; 20 luglio: gara della Gil e 28 coppa del Lago; 6 agosto: gare sociali - 20 agosto: 2.a giostra a coppie.

Tennis: 9 luglio torneo sociale, settembre (in data non precisata): grande torneo provinciale.

Le iscrizioni alle gare di nuoto saranno esenti da qualunque tassa.

L'infortunio di un elettricista

L'elettricista Luigi Bresin di Santo, di 47 anni, dipendedente dalla ditta Ferdinando Terazzani, discendendo dalle scale di un appartamento dove era stato a riparare un impianto elettrico scivolava, ruzzolando all'indietro, di parecchi scalini. Riportava una contusione alla regione scapolare sinistra che guarirà in una settimana circa.

Arrestati per furto

Al dott. Tonicello, medico del Comune di Castions di Zoppola, notti fa vennero rubati nella sua abitazione due tappeti, alcuni indumenti di vestiario ed una bicicletta, per un valore di circa 3400 lire.

Grazie alle indagini del Comandante della locale stazione dei Carabinieri maresciallo magg. Murgia, si venne all'arresto dei pregiudicati Lorenzo Verolin di 19 anni di Vittorio, e di Giulio Bigandò fu Angelo di 44 anni, ambedue di Zoppola, quali autori del furto. Inoltre sono stati denunciati, come complici: Domenico Verolin di ignoti di 39 anni, e la fidanzata di Lorenzo Verolin Luigia Malfante di 19 anni.

Beneficenza

Per onorare la memoria della consorte Maria Zacchi Fico, il dott. Giulio Zacchi ha fatto le seguenti elargizioni alla beneficenza: L. 500 al Fascio di Combattimento; 1000 al Fascio femminile pro culle povere; 100 all'Ospedale civile; 700 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli; 500 all'Istituto femminile di S. Giorgio; 500 alla chiesa parrocchiale di San Giorgio, 1000 all'E.C.A. - a Tezze di Azzola: L. 1000 all'E.C.A.; 500 al Fascio; 500 alla chiesa - a Gaiarine: lire 1000 all'E.C.A.; 500 al Fascio - a Campomolino di Gaiarine: L. 500 per i poveri - a Corio: L. 500 al Fascio femminile - a Cinto Caomaggiore: L. 500 al Fascio.

Per lo stesso scopo offrirono a Pordenone all'E.C.A. L. 250: cav. uff. prof. Odorico ed Anna Viani, 200 Luigi e Doretta Frova; 50 famiglia Giulio Candiani di Varmo; 5 Della Negra Angelo; alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli: 200 Carlo e Mario Frova di Milano; 100 Dirce Cossetti Cassini; 20 famiglia Asquini; all'Ospedale civile 50 il cav. Ruggero Bottecelle.

Per onorare la memoria del loro caro Vincenzo Maroder offrirono all'E.C.A. lire 180 famiglie Montanari, Bonacini, Stefanutti e Turchet, alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli: L. 50 Paolo Gaspardo, 50 N. N., 10 famiglia Antonio Montanari.

Per onorare la memoria della compianta Maria Mora Montanari offrirono: all'E.C.A. L. 50 famiglie Montanari e Bonacini; alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli famiglia Antonio Montanari L. 25.

PRAVISDOMINI

Lotta antitubercolare

Anche qui la commissione incaricata per la raccolta dei doni pro pesca beneficenza, diede favorevoli risultati con numerose offerte dimostrando così che anche la popolazione di questo piccolo centro interpretò l'alto valore patriottico di questa nobile campagna.

CORDENONS

Incidente motociclistico

L'altro giorno percorrevano le vie del paese i fratelli Cozzarin su una vecchia motocicletta. Giunti alla svolta pericolosa della strada Regina Margherita in Romans i due fratelli, troppo arditi, per uno scarto della ruota anteriore andarono a sbattere contro una porta ribaltandosi.

Una persona, che in quel momento passava con un carretto, con l'aiuto di alcuni passanti provvide a trasportare a casa i due sportivi alquanto storditi.

Il dott. Cesare Iorio prestò le sue cure riscontrando una contorsione alla gamba sinistra per Renato mentre il fratello Remigio, che al momento dell'incidente era di turno al volante se l'è cavata meglio.

La macchina non ha subito gravi danni.

AZZANO DECIMO

Un furto

Ignoti, dopo aver scassinato la porta d'ingresso, sono penetrati l'altra notte nella scuola comunale G. Monticco del capoluogo asportando le offerte che le insegnanti avevano raccolto in occasione della festa della Doppia Croce e manomettendo gli armadi ed il materiale didattivo ivi esistente. Non è la prima volta che simili scassinamenti si verificano in detta scuola. L'Arma Benemerita ha iniziato ricerche.

Movimento demografico

Durante il decorso mese di aprile si sono verificati in Comune i seguenti movimenti della popolazione civile: Nati 22; morti 11; matrimoni 5; emigrati 39; immigrati 29; popolazione residente al 30 aprile 1939 N. 9793.

Propaganda apistica

A cura della Società apistica friulana e dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura saranno tenute, nei giorni e località sottosegnate, delle lezioni teorico - pratiche di apicoltura:

Giovedì 18 maggio riunione alle ore 9,30 a *Palazzolo dello Stella* presso l'apiario del sig. Romano Tondello.

Giovedì 18 maggio riunione alle ore 14 a *Forni di Sopra* presso il Municipio.

Sabato 20 maggio riunione alle ore 9,30 ad *Ovaro* presso il Municipio.

Domenica 21 maggio riunione alle ore 10 a *Forni Avoltri* presso il Municipio.

Martedì 23 maggio riunione alle ore 14 a *Treppo Carnico* presso l'apiario del Podestà geom. cav. Zuttion.

Giovedì 25 maggio riunione alle ore 9 a *Paularo* presso il Municipio.

Venerdì 26 maggio riunione alle ore 9 a *Zuglio* presso la Chiesa parrocchiale.

Domenica 28 maggio riunione alle ore 10 a *Resia* presso il Municipio.

Martedì 30 maggio riunione alle ore 9 a *Chiusaforte* presso il Municipio.

Tarcento

La sagra delle ciliege

Nella nuova sede (Casa del Fascio) si è riunito il Consiglio della «Pro Tarcento» che ha discusso il programma della terza sagra - mercato delle ciliege ed ha deliberato di assegnare lire 150 per premi di traguardo per la «Coppa delle Tre Valli», corsa ciclistica organizzata dalla G.I.L. di Tarcento, che si disputerà il 28 maggio prossimo.

La morte di un vegliardo padre di cinque combattenti

Solenni sono riuscite domenica scorsa, nella vicina Villafredda, le onoranze funebri tributate alla salma di Giovanni Pellarini, un vecchio agricoltore, stimato per la bontà dell'animo e per l'attività spiegata durante la sua lunga esistenza.

Nonostante il tempo avverso, era intervenuta una quantità di persone da Tarcento, da Segnacco, da Molinis, e da altri paesi contermini. Numerose le corone, inviate da parenti e persone amiche in segno di omaggio e di rimpianto.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale, tutta la popolazione ha accompagnato la salma fino sul colle di S. Eufemia, ove venne sepolta.

Da notare come il Pellarini fosse padre di cinque figli, i quali tutti, durante la guerra, prestarono servizio in prima linea. Uno di essi, Vittorio, valoroso sergente degli Alpini, moriva in alta montagna, schiacciato durante l'inverno da una valanga di neve.

Si calcola che i cinque figli abbiano servito la Patria, in pace e in guerra, per la durata di ben ventisei anni, complessivamente.

Beneficenza

La famiglia Boldi per onorare la memoria di Ermenegilda Bernardis Boldi, ha offerto lire 20 all'Asilo infantile di Segnacco.

NIMIS

Per la quinta mostra vini

Domenica scorsa, sotto la presidenza del Commissario Prefettizio nob. dott. Scarpis, si è radunato il Comitato per la quinta mostra del vino, il più importante prodotto della zona.

Dopo lunga discussione sono stati presi provvedimenti intesi ad assicurare la migliore riuscita della iniziativa, alla quale non può mancare il successo, essendo noto che le nostre uve, per qualità, sono tra le più scelte in provincia.

Come negli anni precedenti, la mostra avrà luogo sul piazzale del Mercato, (ossia nel centro di questo capoluogo), dal quale poi si gode il magnifico panorama delle montagne circostanti, tra cui della riviera di Ramandolo, ove cresce il dorato verduzzo.

Apposita Commissione ha proceduto all'assaggio dei vini, nell'intento di eliminare quelli che, per confezione, non rispondessero alle esigenze della tecnica.

Molte cure saranno rivolte anche ad una accurata costruzione dei vari chioschi, ritenuto che, in una mostra, anche gli occhi vogliono, come si suol dire, la loro parte.

Per la circostanza interverrà il valente gruppo corale di Pasian di Prato e scenderà pure da Monte - aperta, in costume, quel gruppo popolaresco.

In vista delle attuali condizioni atmosferiche, e considerato che per il 28 corrente, nella vicina Cividale, è già indetta una importante Fiera vini, il Comitato ha deliberato di rinviare a domenica 4 giugno la nostra mostra, già fissata per il 21 corrente.

Come è noto, Nimis è stata l'antesignana in Provincia delle mostre del vino, essendosi svolte, anteguerra, per due anni consecutivi, due importanti esposizioni - fiere vini dell'alto Friuli, con concorso di numerosi e valenti viticoltori, e con la partecipazione di elevate autorità nonchè di notabilità agrarie e enologiche. Attese le non lievi spese richieste da una accurata organizzazione, mancò il coraggio di proseguire l'iniziativa ogni anno, come era stato deliberato all'inizio e venne meno così la possibilità di dare vigoroso impulso ad una razionale confezione dei nostri prodotti e di valorizzarli largamente, con vantaggio di questi viticoltori, come la squisitezza delle uve l'avrebbe meritato.

PULFERO

Ai fascisti

La Segreteria del Fascio avverte che il termine utile pel versamento dei contributi e costo tessera Anno XVII, scade improrogabilmente il 31 corr. I fascisti che ancora non hanno provveduto a mettersi in regola, sono invitati a passare alla Segreteria Amministrativa che rimane aperta tutti i giorni non festivi dalle 17 alle 18.

Radio Rurale

Promossa dall'insegnante alla scuola di Pozzera della frazione di Mersino, è stata effettuata una colletta per l'acquisto della radio rurale per la scuola suddetta.

Ancora una volta Mersino compatta ha voluto dimostrare la sua generosità e l'attaccamento alla scuola per la bella iniziativa. Tutte le famiglie hanno contribuito in modo veramente lodevole, tanto che è stato raggiunto l'importo necessario per l'acquisto dell'apparecchio. Un plauso a quella brava popolazione.

Sacile

Dopo la giornata dell'Esercito

Il Comandante del Presidio ha diretto al Segretario politico la seguente lettera:

«A nome mio, degli ufficiali e fanti del 71. Reggimento fanteria, porgo a V. S., autorità, privati ed enti cittadini il più sentito ringraziamento per la offerta del vino in occasione della «Giornata celebrativa dell'Esercito».

Un particolare elogio ed un ringraziamento ai bravi filodrammatici che vollero allietare i fanti.

Elogio del Comandante del Presidio

Il Comandante del Presidio, Colonnello cav. uff. Luigino Palazzeschi, ha espresso al Comandante della G.I.L. di Sacile, il suo vivo elogio per il superbo comportamento dei reparti della G.I.L. allo sfilamento del giorno 9 maggio.

Saldo bozzoli 1938

Il Consorzio Agrario Cooperativo di Sacile ricorda ai produttori di bozzoli che la Cassa di Risparmio di Udine, a partire da lunedì 22 corrente nelle ore d'ufficio di ciascun giorno, escluso il pomeriggio del sabato, procederà, verso esibizione della relativa bolletta di consegna, al pagamento del saldo dei bozzoli della campagna 1938 ammassati dagli Essiccatoi dipendenti dal Consorzio e di quelli raccolti dalle Pese di Maron di Brugnera e di S. Lucia di Budoia.

I pagamenti verranno effettuati: ai conferenti dell'Essiccatoio di S. Odorico lunedì 22 corrente; martedì 23 ai conferenti degli Essiccatoi Tamai e Zancanaro; mercoledì 24 a quelli della Filanda Ballarin; giovedì 25 a quelli della Filanda Banfi; venerdì 26 a quelli della Filanda Frova; sabato 27 a quelli dell'Essiccatoio Granzotto.

Apposito incaricato provvederà al pagamento del saldo dei bozzoli delle due pese portandosi mercoledì 24 corrente in S. Lucia nel locale del sig. Aniceto Besa e lunedì 29 nel locale a pianterreno del Municipio di Brugnera.

Al Monte di credito

La Gazzetta Ufficiale pubblica che il cav. Ruggero Fabio e Giovanni Battista De Carlo sono nominati rispettivamente presidente e vice presidente del Consiglio di Amministrazione del Monte di Credito su pegno di Sacile per la durata stabilita nello statuto di detta Azienda e con effetto dalla data di pubblicazione del provvedimento.

Alfredo Mantovani è nominato sindaco del Monte di Credito su Pegno per la durata di tre anni e con effetto dalla data di pubblicazione del provvedimento.

Funebri Tommasella

Nel pomeriggio di ieri l'altro seguirono i funerali del compianto Pietro Tommasella, spentosi a soli 44 anni dopo breve malattia lasciando nel più profondo dolore la moglie e 4 teneri figli.

Il lunghissimo corteo era aperto dalle insegne religiose, seguite dal carro di prima classe con entro la salma su cui era poggiato un cuscino di fiori. Ai fianchi del carro sei amici del defunto reggevano i cordoni.

La salma era seguita dal suocero, dai cognati e dai nipoti. Il corteo da viale Trento, domicilio dello scomparso, si portò al Duomo per le esequie e poi al Cimitero per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Alla moglie, al figlio e figlie e ai congiunti tutti condoglianze.

BUDOIA

Conferenza

Il dott. Giorgio Lo Greco ha tenuto nel salone del Dopolavoro la preannunciata conferenza sulla IX campagna antitubercolare e la diagnosi precoce. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Scuola di disegno

Elenco dei promossi e premiati durante l'anno scolastico 1938-39:

I. Corso: Giuseppe Bocus, Paolo Busetti, diploma di menzione onorevole; Dante Dotta; Giacomo Fort Terzo Gislon; Antonio Soldà.

II. Corso: Aurelio Angelin, Giovanni Bastianello, Angelo Dedor, Achille Fort, Alessandro Fort, Pietro Fort, Pietro Panizzut, Antonio Rosa, Ottavio Vettor.

Licenziati: Romano Zambon, diploma di menzione onorevole; Mario Zambon, diploma di menzione onorevole.

POLCENIGO

In appello

Si è svolto al Tribunale di Pordenone, in sede di appello, il processo a carico dei fratelli Sante Rosa e Maddalena Scussat, di San Giovanni di Polcenigo, imputati del reato di lesioni ai danni di Rosa Andrean, nonchè il processo contro Rosa Andrean imputata del reato di percosse ai danni delle sorelle Scussat.

Il Tribunale, accogliendo le istanze della difesa dei fratelli Scussat, ha mandato assolto Sante Scussat per non aver commesso il fatto; ha ugualmente assolte le sorelle Rosa e Maddalena Scussat dalla imputazione di lesioni per aver agito in legittima difesa; ha confermata invece la sentenza di condanna della Rosa Andrean per il reato di percosse, ponendo a carico di costei le spese del primo e del secondo giudizio.

Palmanova

La giornata del soldato

(rit.) - La encomiabile iniziativa del Dopolavoro per la celebrazione della «festa del soldato» ha trovato piena adesione da parte della cittadinanza. Suggestive sono riuscite le manifestazioni. Riuscitissimo il raduno nei locali del Dopolavoro, dove, alla presenza del Commissario Prefettizio, del Segretario Politico, del Comandante del Presidio, e di tutte le altre autorità, dopo che il vice presidente ebbe dette brevi parole, hanno echeggiato gli inni patriottici cantati dai soldati e dalle scolaresche. Il Fascio ha fatto distribuire poi vino e dolci a profusione.

La celebrazione del 9 maggio, come abbiamo già riferito, ha suscitato il più grande entusiasmo fra la popolazione.

S. GIORGIO di NOG.

Nel gruppo Artiglieri

Il Comandante del Gruppo Artiglieri d'Italia avverte nuovamente tutti gli inscritti ritardatari di provvedere al ritiro della tessera dell'anno XVII presso la Segreteria del Gruppo stesso.

Il raduno dei marinai

Il Comandante del Gruppo Marinai d'Italia, avverte tutti gli inscritti e loro congiunti desiderosi di partecipare al 1. raduno nazionale che avrà luogo a Roma il 10 giugno p. v. di voler provvedere al versamento della quota entro il 18 maggio, ultimo termine.

All'uopo rammenta che la quota del solo viaggio di andata e ritorno ammonta a L. 35 se intendono provvedere personalmente alloggio e vitto oppure complessive L. 103 per viaggio, vitto e alloggio.

Le quote sopra indicate dovranno essere versate al camerata Lodovico Chiaruttini della Vittoria.

Tutti coloro desiderosi di maggiori delucidazioni, potranno rivolgersi al vice Comandante del Gruppo.

Si ferisce al dito indice

Il bambino Rinaldo Della Ricca di Domenico di 11 anni nel tagliuzzare con un coltello da tavola un legno che gli doveva servire per giocare, si produsse una ferita al dito indice della mano sinistra.

Prontamente medicato venne dichiarato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

VIVARO

L'illuminazione

In questi giorni è stato portato a termine, dalla Società Elettrica trevigiana, l'impianto dell'illuminazione pubblica dei centri di Vivaro e di Basaldella, con installazione di lampade lungo le vie e piazze principali. L'illuminazione, attesa da lunghi anni, ha prodotto viva soddisfazione tra la popolazione.

Anche per la frazione di Tesis la Società fornitrice dell'energia elettrica è stata, a suo tempo, incaricata dell'esecuzione dell'impianto, e tra breve anche questa località beneficierà dell'illuminazione pubblica.

Pro Pesche antitubercolari

Per le Pesche di beneficenza, che si terranno in cinque capoluoghi della Provincia, a favore della campagna nazionale antitubercolare, sono state raccolte numerose offerte.

Spilimbergo

Dopo la Giornata del Soldato

A completamento della cronaca relativa alla celebrazione della «Giornata del Soldato», precisiamo che la bicchierata nella caserma «Bevilacqua» è stata offerta dalla locale Compagnia Alpini.

Manifestazioni antitubercolari

Domenica nel capoluogo e nelle frazioni, appositi incaricati — che gentilmente si sono prestati — a offrire il simbolico materiale della «Doppia Croce», il cui ricavato andrà a favore delle istituzioni antitubercolari della Provincia.

Nella ventura settimana il corpo insegnante si presterà per la visita ad ogni famiglia — già preavvisata con apposita circolare del Podestà — al fine di ritirare i doni occorrenti per le Pesche di beneficenza che saranno indette nella nostra Provincia sempre a favore della campagna nazionale antitubercolare.

A quest'opera altamente umanitaria — che tutti interessa — va dato il più largo contributo.

Propaganda bacologica

D'accordo con la presidenza dell'Essiccatoio cooperativo bozzoli di Spilimbergo, l'ispettore agrario dr. Missio ha tenuto le seguenti riunioni di propaganda per un più razionale allevamento bachi: domenica 8 maggio a Forgaria e a Flagogna; domenica 14 maggio ad Arba, a Fanna e a Maniago Libero.

La stagione lirica

Oggi si inizia al Teatro Miotto una breve stagione lirica. La lodevole iniziativa permetterà a molti di poter gustare alcune opere del nostro teatro. Oggi avremo la prima con «Cavalleria Rusticana» e «Pagliaccio». Non vi è dubbio che la valentia degli interpreti e di tutto il complesso artistico faranno sì che la stagione abbia il più lusinghiero successo.

Un investimento

Il giovane Masiero Cesare di Vincenzo di 15 anni residente nella frazione di Gradisca, nei pressi della trebbia Zatti sita in via Gradisca, veniva investito da un carro agricolo. Il Masiero nell'investimento si produceva una profonda contusione al fianco sinistro che dal Primario del nostro Ospedale veniva giudicata guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Bicicletta rinvenuta

Grazie alle ricerche fatte dall'Arma dei CC. RR. la signora Maria Scabio, residente nella nostra città, ha potuto riavere la propria bicicletta che aveva preso il «volo» nell'atrio della propria abitazione come giorni fa avevamo dato notizia. L'autore del furto è stato sorpreso in possesso del velocipede nei pressi di Tolmezzo.

Stillicidio

In via dei Savorgnan n. 13, centrale via cittadina, il proprietario dello stabile non bada lo stillare... invero abbondante d'una annosa grondaia. Ma i passanti ne sono disturbati, specie in questi giorni in cui Giove Pluvio è in particolare, quanto mai umida e... seccante attività.

VITO D'ASIO

Nel Fascio

Presieduta dal Segretario politico ha avuto luogo nella sede del Fascio l'adunanza cui hanno partecipato la segretaria del Fascio femminile, tutti gli insegnanti e quanti hanno cariche nel Fascio e nella Gil.

Il Segretario, dopo avere annunciato quali sono le direttive e le mete del Partito per le sue dipendenti organizzazioni, passò alla discussione dei vari ordini del giorno: 1) Reclutamento totalitario della gioventù e relativo tesseramento; 2) sabato fascista per tutti gli organizzati; sabato fascista che sarà reso vario, istruttivo e dilettevole con un programma che va dalla ginnastica alla conversazione di cultura fascista, dal giuoco alla gara.

Manca la palestra e il campo sportivo: useremo le piazzette e gli spazi usabili; mancano degli attrezzi come ad esempio: appoggi, pallone, ecc.: saranno provvisti al più presto, onde meglio attirare, divertire, istruire ed educare la nostra gioventù. Al sabato fascista debbano collaborare tutti: dal Segretario del Fascio al genitore; dagli incaricati ai giovani graduati, e tutti con severa disciplina e seria attività.

E' stato poi deciso sulla vestizione sopratutto dei GG. FF. e degli Avanguardisti, sulle adunanze che si terranno ogni 15 giorni e precisamente ogni 1. e 3. giovedì di ogni mese, alle ore 15 e presso la sede del Fascio e in ultimo si sono esaminate le attività dopolavoristiche.

Esami di capisquadra

Nell'articolo di cronaca del 10 corrente circa, gli esami di capisquadra delle P. e G. Italiane, si è incorso ad un errore che correggiamo come appresso: La buona preparazione delle candidate che sono state promosse a pieni voti, è dovuta alle insegnanti signora Domenica Marcuzzi, vice Ispettrice delle P. G. Italiane, signorina Felinda Mattesco e signorina Corinna Bastianutti.

S. DANIELE

Orario dei negozi per domani

Domani, giorno della Ascensione, i negozi terranno chiuso nel pomeriggio.

Stato Civile

Movimento demografico della popolazione nella settimana dall'8 al 14 maggio. Nati vivi: n. 2 appartenenti ad altri Comuni; morti: nessuno; pubblicazioni di matrimonio nessuna; matrimoni trascritti: Aleardo Buttazzoni con Maria Chittaro.

Cade dalla bicicletta

Geremia Tosoni di Giovanni di 43 anni, da Vito d'Asio, è caduto dalla bicicletta producendosi la lussazione della spalla sinistra. E' stato ricoverato nel nostro Ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

Mercato franco

Oggi avrà luogo il mercato franco d'animali bovini, suini e derrate agricole.

MARTIGNACCO

Attività della G.I.L. femminile

Nella frazione di Nogaredo di Prato, auspice l'Ispettrice della Gil, si è chiuso il corso di lavori femminili diretto dalla Capo Gruppo delle Giovani Fasciste che ebbe per insegnante la signorina Dirce Chittaro.

Nella mostra si sono potuti ammirare i belli ed utili lavori delle nostre organizzate che così si preparano al loro prossimo domani, ad essere delle vere donne fasciste.

Auguriamoci che il corso abbia di nuovo luogo nel prossimo anno fascista.

MAIANO

Piccina infortunata

Fabro Luciana di Alfredo di 4 anni abitante nella vicina borgata di Melesans (Colloredo di M. A.), giocando cadeva e si asportava completamente l'unghia dell'alluce sinistro.

Curata dal medico dott. A. Martina venne dichiarata guaribile in una decina di giorni.

Funzione funebre

Nella ricorrenza del trigesimo della morte del parroco di Pers don Sebastiano Gamboso, nella parrocchiale della frazione sono state celebrate apposite funzioni di suffragio.

La popolazione intervenne compatta e numerosi furono pure i sacerdoti che parteciparono.

DIGNANO

Beneficenza

Per onorare la memoria di Dante Travani morto in Carpacco il 27 aprile hanno versato:

Famiglia Travani lire 1000 — famiglia Faccini 100 — Caterina Della Bona e figlio 100 — Adolfo Malisani e famiglia 50 — famiglia dr. Birarda 30 — S. A. Bernardo e Lorenzo Banfi, Milano, 30 — famiglia Marangoni Masolini, S. Odorico, 20 — Pellegrini Luigi 20 — Covassi Rosa e Iorio 20. — Versarono ciascuno lire 10: Mario Meneghini, Luigi Cimolino, Pizzi Pantaleo, Commessatti Anselmo, Zancani cav. Giuseppe, Lupieri Ciro e fratello, Sutto Aldo, Pozzoni Angelo, Manzatto Pacifico, — versarono ciascuno lire 5: Cescutti cav. Vittorio, Langela Giovanna, Giuseppe Tabacco, Bros Attilio, Bertolissio Gio. Batta, Zavagno Attilio, Cossarini Umberto, Commessatti Pietro, Oliverio Elvira, Bettini Ester, Bianchi Nino, Masi Vittorio, Irma e Manlio Chiurlo, Peressoni Giovanni, Oliverio Ida, Sovrano Rino, Bianchi Giovanni, Burelli Romano, Lupieri Corrado, Commessatti Giovanni fu Giuseppe, Cantarutti Giovanni. — Versarono ciascuno lire 3: Oddone Costantini, Petronio Vincenzo. — Versarono lire 2: Leonilio Ottorino, Viola Marcello, Berton Sante, Comovitto William, Zolli Luigi fu Mattia, Toller Giovanni, Cimolino Pirro, Gosparini Giacomo, Bertolissio Sebastiano, Sovrano Aldo, Munini Anilio, Zuccolo Valentino, Bevilacqua Giovanni, Sbrizzi Mario, Zavagni Antonio, Bidini Tranquilla, Tesolin Umberto, Gosparini Angelo, Pirona Ivone. — Ciascuno lire una: Del Degan Anilio, Bros Guerrino, Peressini Pietro. — Lire 0.50 Cressa Giuseppe — Totale lire 1612,50.

La somma di cui sopra è stata così ripartita: ai poveri della frazione di Carpacco lire 500 — all'Ente comunale di assistenza lire 220 — alla Colonia elioterapica locale lire 425 — alla Gioventù Italiana del Littorio lire 165 — all'Asilo infantile di Carpacco lire 200 — all'Asilo infantile di Dignano lire 102,50.

S. VITO TAGL.

Il nuovo orario

Ecco il nuovo orario ferroviario in vigore dal 15 maggio:

Arrivi: da Casarsa: 5.46 — 6.11 — 9.54 — 12.28 — 13.06 — 16.34 — 19.30 — 19.56; da Portogruaro: 8.10 — 14.43 — 22.17; da Motta di Livenza: 8.34 — 11.56 — 22.18.

Partenze: per Casarsa: 8.12 — 8.35 — 11.57 — 15.03 — 18.30 — 20.15 — 22.20 — 22.30; per Portogruaro: 5.48 — 12.42 — 16.36; per Motta di Livenza: 6.12 — 10.04 — 19.14.

Incidente motociclistico

Una motocicletta segnata con targa VE 2257, guidata da Riccardo De Pieri di Antonio da Grisoler di Piave, e recante sul seggiolino posteriore Beniamino Onor, transitando per S. Vito, giunta all'altezza del campanile di Madonna di Rosa a causa della forte andatura, slittava in curva e dopo alcuni paurosi sobbalzi ribaltava a terra. Mentre il passeggero rimaneva incolume, il motociclista veniva raccolto privo di sensi e trasportato d'urgenza al nostro Ospedale Civile, ove gli vennero riscontrate ferite multiple in varie parti del corpo, ed affetto da forte choc nervoso. E' stato trattenuto con prognosi riservata.

BASILIANO

Un incendio a Variano

Un ustionato

Nel tardo pomeriggio di ieri l'altro per cause sconosciute scoppiava un incendio nel fienile e stalla di Angela Nocino ved. Urbano. Il danno è di circa 8 mila lire e se questo non ebbe maggiori proporzioni lo si deve alla pronta opera di spegnimento nella quale si distinsero le Camicie nere della M.V.S.N.

Sul posto del sinistro si portarono il Podestà, il Vice Podestà ed il Comandante dei Carabinieri di Basiliano.

Il figlio della Nocino Dario Urbano, nell'intento di sottrarre dal fuoco alcuni attrezzi rurali riportava scottature al viso ed alle mani.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Il capitano Morra medaglia d'oro spagnola

Dopo il ritorno del legionario capitano Danilo Morra, ferito gravemente in terra di Spagna per la lotta contro il bolscevismo, apprendiamo che al valoroso ufficiale venne conferita la medaglia d'oro spagnola al valore Legionario e la Croce di guerra spagnola, oltre alla medaglia d'argento conquistata sul campo dell'onore.

All'eroico legionario di tutte le guerre, gli arditi e lo squadrismo Carnico inviano un possente alalà.

VILLA SANTINA

Il Prefetto ai danneggiati della frana

Il Prefetto ha fatto pervenire a Mario Righini e ad Orsola Primus, danneggiati in seguito alla caduta della frana del Monte Cretis. lire 150 ciascuno quale contributo personale.

Mostra della Scuola di disegno professionale

Nella giornata della celebrazione del terzo annuale dell'Impero, si è aperta la Mostra della locale Scuola Professionale. La Mostra ordinata in una grande aula della Scuola, raccoglie la produzione dell'anno scolastico 1938-39 e dimostra il progressivo sviluppo ed efficienza di questa nostra provvida Istituzione culturale. Fra le centinaia di lavori esposti ricordiamo gli interessanti disegni degli allievi del I Corso che vanno notati per il vivo senso di osservazione, per la precisione geometrica e il sano criterio didattico.

Fra quelli dei Corsi superiori vanno menzionate le tavole di disegno professionale e alcuni progetti architettonici degli allievi del Corso di preparazione 12245 7230 00c-2345 di perfezionamento: Ernesto Verona, Giovanni Arlis, Tomaso Capriz, Giovanni Jaconissi ed altri. La mostra, come ogni anno, desta vivo interesse nella popolazione.

Auguriamo il miglior avvenire a questa Scuola che largisce un'insegnamento di capitale importanza ai nostri giovani operai e contribuisce efficacemente alla soluzione dei problemi che interessano la vitalità e il progresso del nostro artigianato.

RAVASCLETTO

Nel Comune

Con determinazione prefettizia il camerata Dante Gonano è stato nominato presidente della commissione comunale di prima istanza per la decisione dei ricorsi in materia di imposte e tasse per il biennio 1938-1939. Vivi rallegramenti.

Per la giornata delle due Croci

Il Comitato per le manifestazioni della «Giornata delle Due Croci» e per la Campagna per il bollo antitubercolare, ha curato nel modo migliore le modalità di vendita e di propaganda l'organizzazione affinchè i risultati finanziari possano quest'anno segnare un ulteriore passo in avanti in confronto alla campagna 1938 nella quale, pure, Ravascletto si classificò 16.o nella graduatoria di merito fra tutti i Comuni della Provincia.

OSOPPO

Nel Fascio

Si è riunito il Direttorio del Fascio.

Il Segretario Politico ha riferito sui seguenti argomenti: rapporto del Fascio del 28 maggio; uso della divisa; manifestazioni; dopolavoro; uso del distintivo; puntualità nelle adunanze; giornata della doppia croce.

All'alba di oggi, dopo brevissima malattia compiva la sua lunga, esemplare e laboriosa vita il

Cav. Francesco Dormisch

Nel più profondo cordoglio ne dànno l'annuncio: i figli, **MARGHERITA** col consorte ten. colonn. cav. **FRANCESCO SODDU MILLO, LUIGIA**, ing. **FRANCESCO** con la consorte **IDA DELLA VEDOVA**; le sorelle **MARIA** ved. **FERRARIS** e **ANNETTA BERNARDIS**; i nipoti ing. **RINO** e dott. **GASTONE VALENTE** ed i **PARENTI** tutti.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori ed i funerali — in forma modesta — seguiranno il 17 maggio alle ore 15 partendo da Piazzale Cavedalis 12.

Udine, li 16 maggio 1939 XVII.

I **DIRIGENTI, IMPIEGATI, MAESTRANZE** della **FABBRICA BIRRA DORMISCH** e sue **FILIALI** con sincero dolore partecipano la perdita del loro amatissimo principale

Cav. Francesco Dormisch

avvenuta alle ore 4.30 di oggi.

Udine, 16 maggio 1939 XVII.

Oggi alle 10, improvvisamente, con la serenità dei buoni ha chiuso la sua vita laboriosa il

cav. uff. Giuseppe Ridomi

lasciando la famiglia, cui dedicò infinito amore, nello strazio più profondo.

La moglie **TERESITA MODOLO**, i figli **CRISTANO, PIO, FAUSTO, ROSSANA**, i fratelli **ATTILIO** e **CESIRA** col marito **GIUSEPPE CANDIANI**, le cognate **ANITA MODOLO, CLELIA** col marito cav. uff. **UMBERTO SCATTOLA, ROSA** col marito **GUGLIELMO DI SANTOLO VENUTI**, i **NIPOTI** e i **PARENTI** tutti addoloratissimi ne dànno il triste annuncio.

I funerali semplici e senza fiori, per desiderio di *Lui*, avranno luogo mercoledì alle 17 partendo dall'abitazione di via Marsala 5.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 16 maggio 1939 XVII.

L'**AZIENDA DEMANIALE** di **RECOARO**, annuncia con profondo cordoglio l'improvvisa perdita del

cav. uff. Giuseppe Ridomi

intelligente e prezioso suo collaboratore e da molti anni amico carissimo dei dirigenti.

Recoaro-Udine, 16 maggio 1939 XVII.

381

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Il fremente saluto di Torino al Duce

Adunata senza precedenti in piazza Castello

«Ho sentito che la tempra della vostra fede fascista è tale che può superare qualsiasi prova»

120.000 persone hanno acclamato ad Asti il Fondatore dell'Impero - L'omaggio a Cavour e a Vittorio Alfieri

TORINO, 16.

Il Duce lascia alle 14.10 la scuola di cavalleria di Pinerolo e passando fra le formazioni giovanili schierate ed esultanti, va alla nuova Casa littoria. Di fronte, varcata appena la soglia e all'inizio dell'atrio, è il sacrario che il Duce inaugura. Egli sosta in raccoglimento, mentre, im partita dal vescovo la benedizione, un coro lontano intona l'inno «Impero».

Il Duce fa deporre una Sua grande corona di alloro traversata dal nastro che reca scritto: «Il Duce» e la visita ha principio nella grande sala del primo piano ove sono schierati gli squadristi e che apre la vetrata sulla terrazza prospiciente la piazza.

Il Duce esamina i grafici e i fotomontaggi che illustrano il risanamento di una vasta zona di Pinerolo poi, richiamato dalle grida argentine delle formazioni giovanili, raggiunge la terrazza e si sporge a salutare la folta massa che più forte innalza il grido, fino a che il Duce accenna a ritirarsi. La dimostrazione continua per alcuni minuti.

In una sala a terreno il Duce vede i prodotti della terra quindi ritorna di dove da una massa corale che dà il tono alla più ampia voce delle formazioni giovanili ascolta l'inno «Impero», poi subito la dimostrazione scatta potente ancora e non scema se non per rinnovarsi non meno distesa, più innanzi dove la folla in via Cesare Battisti si agglomera di fronte a file lunghissime di culle. Tra il bianconero delle lane e fra i nidi di trine, fioriscono i visetti infantili e le mamme liete con gli occhi umidi di lacrime fissano il Duce che volge lo sguardo alla gentilezza umana di questo schieramento del tutto fascista. Ma se qui è l'infanzia, più innanzi, dove la via sfocia nella piazza, è una quadrata colonna di macchine rurali custodite dalle robuste spalle di contadini ben quadrati e ingentilite da siepi di fiori ed verde. Ed ecco il podio e di là dal podio il poderoso ammassamento del popolo.

"Non ci frega nessuno!"

Il Duce passa lentamente innanzi ad una breve schiera di grandi invalidi che premia col Suo sorriso, poi sveltamente sale la scaletta ed appare alla moltitudine. Il grido è assordante. Sbocca in un urlo solo: *Duce!* La folla agita cartelli che recano scritte, frasi di superba fierezza e di assoluta dedizione. Su uno di essi che, da sotto al podio, i goliardi agitano, è stampato: «*Duce - Non ci frega nessuno!*». Il Duce vede, si curva al parapetto, legge, sorride ampiamente, poi fa cenno ai goliardi di salire e quelli già Gli sono vicini e il Duce afferra il cartello e volge la frase stupendamente rivoluzionaria e fascista verso l'immensità della folla. Allora la dimostrazione prorompe e raggiunge un'altezza che pare ineguagliabile e si protrae per minuti e minuti. E' il coro di un popolo potente che ha dato intera la fede e con la fede è pronto a dare la vita quando il Duce voglia, quando il Duce comandi.

Schieramento di rurali

Questa promessa si legge ripetuta da cartello a cartello, ma anche oggi il tempo incalza e il Duce alle ore 14,30 lascia Pinerolo. La macchina fila velocissima verso Asti. I paesi sono in grande tripudio; è una gara continua di colori e di voci. Si traversa Stupinigi con nello sfondo la mole del castello reale. Si corre fra filari di eucalipti e il viale lunghissimo è fiancheggiato a sinistra da un poderoso schieramento di buoi della buona razza valdostana e a destra da una superba parata di macchine agricole. Ciò interessa moltissimo il Duce poichè questa gente Gli manifesta con assoluta certezza i caratteri inconfondibili della forza e del benessere.

Anche a Moncalieri è lo spettacolo incomparabile della folla che da tre giorni ormai, vediamo dappertutto per ove Egli passi.

Il Duce va lentissimo, in piedi, come portato in alto, più in alto dalla profonda vastità dell'affetto.

Ancora pochi chilometri, poi la macchina del Duce lascia la parte più densa del corteo e si avvia a Santena ove il Duce visita la tomba del conte di Cavour. Ciò dà modo al popolo del piccolo paese di poter dimostrare al Duce il suo grande amore. Di ritorno sulla strada provinciale, la corsa verso Asti si fa ancora più rapida. La bella città del Piemonte agricolo, ricca di grano e di viti, attende con il suo poderoso ammassamento. Da vicino e da lontano sono venuti per vedere il Duce e quest'ora di suprema gioia è loro finalmente donata.

Ad Asti

A Villanova d'Asti, al limite della provincia, ricevono il Duce il maresciallo Badoglio, il prefetto, il federale e il camerata Vicari federale di Ancona e che fino a un tempo recente ha tenuto la Federazione di Asti. La corsa subito riprende ed ecco Villafranca. E' tutta una bandiera. C'è una sola parata di vita. La corsa è sempre velocissima. Asti ormai è vicina e il Duce vi entra alle 16.15. Già è grande il primo saluto ai margini della città, segnato da quattro gigantesche colonne littorie. Rullano i tamburi. Gli onori sono resi dalla 38.a Legione della Milizia schierata dinanzi alla nuova Caserma della Milizia che il Duce solennemente inaugura e l'arcivescovo benedice. E' questa la prima sosta del Duce e la serie delle visite comincia. Vicina è la Casa della maternità e dell'infanzia tuttora in costruzione. Un nugolo di donne e fanciulle astigiane in costume messe sui quattro lati freme nell'applauso interminabile. Belle fanciulle e sane.

Dalla casa della maternità si inizia lo schieramento dei giovani in armi. Come soldati, più che soldati, stanno rigidamente sull'attenti e seguono con lo sguardo militarmente il Duce che, in piedi e rigido, saluta romanamente. Rassegna di operai ieri, rassegna di rurali oggi, rassegna di forze, rassegna di forze armate ieri a Torino, sull'imbrunire, rassegna di giovinezza armata oggi. Il magnifico schieramento si dilunga fino al bosco del Littorio. Qui sopra una dorsale, un perimetro verde, presso la scuola che ha il nome di Arnaldo Mussolini è il busto di Arnaldo che il tricolore ancora nasconde. Fanno arco sul piazzale i gagliardetti e il labaro della scuola. Il vescovo benedice e giù scivola il tricolore. Il Duce sta ora dinanzi al busto che ritrae Arnaldo nella serenità ben consueta al Suo volto Rose rosse sono ai piedi del basamento. I gagliardetti salutano. Poi erompe ancora il richiamo al Duce che, risalito in automobile e per corso Dante ove di fronte al popolo si schierano i giovani fascisti e i balilla, raggiunge corso Vittorio Alfieri.

Non appena il Duce vi entra, dai margini della via si alzano 10 metri l'uno dall'altro tendoni neri che recano i nomi dei Caduti fascisti per la Rivoluzione, per l'Impero e per la Spagna. Tutti i podestà della provincia, gli squadristi, le Camicie nere imbottiscono il corso che rintrona di un solo urlo e non appena la gara dei tendoni ha termine, si alzano le bandiere azzurre che dicono i nomi delle medaglie d'oro e per questo corridoio di gloria, per questa arcata senza archi, cui fanno da colonna le fascie nere e azzurre, il Duce raggiunge il tempio di San Lorenzo.

Sacrario di Caduti

La vecchia e storica chiesa abbandonata fino a 10 anni or sono è ridonata ora alla sua bella linea romanica e nel fondo si rivela l'abside e il Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, per l'Impero e per la Spagna. Dinanzi al Duce che vi ha messo una sua grande corona, l'arcivescovo consacra il tempo e la santità italiana del luogo continua nel mirabile chiostro dove alle pareti delle arcate di destra sono fissati i marmi con sopra incisi i nomi — e sono moltissimi — degli astigiani che sono caduti combattendo così nella grande guerra come per l'Impero e per la Spagna.

Quando il Duce esce, di fronte a Lui sulla piazza al di là del sagrato è una breve schiera di grandi invalidi e tre sono i ciechi. Il Duce è subito loro vicino con affetto nel gesto e nella parola. Abbraccia e bacia i tre ciechi: e uno di essi con una voce che gli trema in gola, mormora: «*Duce, che bella giornata è questa!*». Il Duce si intrattiene con il gruppo delle madri e delle vedove, poi il grande arco del popolo che innanzi all'incontro del Duce coi grandi invalidi, si era come taciuto, ancora prorompe nello applauso e nella acclamazione.

Il Duce va ora ad inaugurare il dopolavoro degli stabilimenti Way Assauto, una industria meccanica e metallurgica impostata su basi autarchiche.

Dal dopolavoro «Way Assauto» il Duce si reca, sempre passando fra l'inesauribile potenza della dimostrazione popolare, alla Casa Littoria, nuovissimo edificio di stupenda linea architettonica. Profondamente mistico è il Sacrario. La luce è poca e palpita contro i marmi neri intorno ai simboli della Rivoluzione e della memoria perenne. Dal tempio il Duce passa nel salone delle adunanze ove sono esposti i corredini e le culle che le donne fasciste preparano per le mamme bisognose. Dalla Casa Littoria, il Duce sale sul podio altissimo che domina la piazza Emanuele Filiberto. In una possente massa quadrata che staglia per settori policromi la sua compattezza, sono qui adunate tutte le organizzazioni fasciste e le formazioni giovanili e combattentistiche. Duemila macchine rurali leggere sono in colonna, di fronte al podio. Al di là dell'ammassamento, sono 120.000 persone: si indovina la fascia nereggiante della folla che da questa innumerevole adunata di fede e di ardore guerriero, non appena il Duce appare, si sprigiona e turbina la voce immensa: «DUCE!».

Quando la manifestazione si placa, il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce Fondatore dell'Impero, è il formidabile «A Noi!», poi ancora, è la schiettezza dei clamori.

Poi è la voce alta e chiara del Duce che rivolge alle formazioni ed al popolo parole di simpatia e dice che Asti ha camminato con il passo ardito che è ormai il passo di tutti gli italiani.

Nella casa di Alfieri

La dimostrazione prorompe, se mai è possibile, ancor più alta e vasta: i complessi musicali e corali che si inquadrano sulle tribune frontali intonano l'inno «Impero» poi la manifestazione riprende vieppiù ingigantendo.

Il Duce si curva al parapetto, pare conversi con il suo popolo: e la manifestazione per minuti e minuti dura, fino a quando il Duce lascia definitivamente il podio per recarsi a piedi alla vicinissima mostra dei vini astigiani.

Il Duce va poi attraverso l'ammassamento sempre densissimo del popolo al palazzo del Governo dove sono sottoposti al suo alto giudizio i progetti per la costruzione del nuovo palazzo del Governo e il progetto già approvato del palazzo delle Corporazioni.

Dalla Prefettura il Duce raggiunge la casa natale di Vittorio Alfieri, guarda nel mezzo del cortile il busto del grande stratega poi sale nell'appartamento ove il poeta nacque e vede i preziosi cimeli che si sono andati di mano in mano raccogliendo.

Il Duce ora lascia Asti per ritornare a Torino. Il corteo ripassa trionfalmente, come è giunto tra la massa del popolo che gli rinnova il suo entusiasmo e raggiunta la strada libera fila rapidissimo Si riattraversano fino a Moncalieri i paesi per i quali il Duce è passato nel primo pomeriggio e ovunque la popolazione è qui ancora interamente e l'ardore è il medesimo e la passione è la stessa.

La lunga corsa in provincia è oggi finita. Il Duce rientra in Torino alle ore 19. La grande città piemontese sa che questo è l'ultimo giorno di permanenza del Duce e da molte ore attende che Egli ritorni e riempie le strade e le piazze così come per il Suo arrivo. Lo risaluta di ritorno dalla sua densa giornata di lavoro, lo circonda con la pienezza pura e calda della sua fede sicura. Alle ore 19,15 il Duce rientra nel palazzo del Governo.

L'ardente commiato

TORINO, 16.

Mai piazza Castello nella sua storia pur tanto densa e gloriosa, mai, forse, piazza d'Italia vide come questa sera innanzi al Duce, così immensa moltitudine confusa nelle ombre e nelle luci di un tripudio inimitabile. Era il saluto del congedo: dovevano sfilare le Camicie nere. Ha cominciato alle 21,30 a centurie a coorti a blocchi. Le giovani fasciste alla testa, poi gli avanguardisti poi il Guf. Sopraggiungevano gomito a gomito, fila a fila, agitando alte sul capo, rosse torcie elettriche e si allontanavano poi, al di là del castello con sè portando la voce che mai non si spegne: Duce!, con sè portando la ampia e inquieta fiamma che di mano a mano si confonde lontana e diventa tremula platea avvampante.

Il Duce è al balcone di centro del palazzo. Egli vede tutti sfilare; e vede, intorno alla piazza, la fascia densissima del popolo e le vie gremite; e ode e ascolta non senza commozione, il grido che si fa di mano a mano più possente, più oceanico e quando tutta la luminaria ha sfilato, ecco giungere le compatte formazioni delle Camicie nere. Si arrestano di sotto il balcone.

La colossale dimostrazione comincia. Da lontano, le formazioni giovanili portano le torcie avanti, discendono a corsa; si infilano dietro la massa nera, la tagliano come una corrente incandescente; premono alle spalle e tutto si confonde l'ombra e la luce, in una sola fantastica armonia, poi anche il popolo supera le transenne e, in un attimo, la piazza immensa innanzi al castello e al di là e ai lati, si gremisce del tutto.

Il clamore si fa sempre più alto. Non c'è numero per questa moltitudine, è dappertutto. Il Duce passa da uno all'altro balcone per settori, la folla innumerevole, può così vederlo da vicino e la manifestazione tocca tono non mai udito.

Per mezz'ora la vastità della piazza rimbomba del grido altissimo. D'un tratto è il silenzio. Il Duce ha fatto cenno di parlare.

Il silenzio è impressionante come il clamore e il Duce parla:

« Ho sentito, o camerati torinesi, che in questi giorni la comunione fra il vostro spirito ed il mio è stata perfetta.

« Ho sentito che la tempra della vostra fede fascista è tale che può superare qualsiasi prova.

Dalla folla si grida anche subito!

« Ora, congedandomi da voi, voglio dirvi che queste tre giornate rimarranno per sempre scolpite nella mia memoria ».

Le parole del Duce danno voce alla voce: quattro, cinque, sette volte Egli si ripresenta e quando il Duce si ritira, ancora la folla rimane, e per lungo tempo ancora porta nella stupenda notte torinese la voce della sua gioia immensa.

Genova al Duce

TORINO, 16.

Al Duce da Genova è pervenuto il seguente telegramma: «Ad un anno preciso dalle giornate genovesi, da Voi Duce definite indimenticabili, i genovesi vorrebbero ripeterVi il loro grido di passione, di devozione e di riconoscenza. Se questo non è possibile consentite a me, Duce, di rendermene interprete e di assicurarVi che la Vostra consegna per il piano quadriennale è stata fedelmente osservata. Si è lavorato con intensità e con fede e tutte le opere da Voi volute e iniziate si avviano celermente al loro compimento: il grande bacino di carenaggio ultimato, i cantieri Ansaldo in sicura ripresa. Il grande idro-aeroporto ha visibile un primo molo, i lavori per i nuovi impianti siderurgici «SIAC» occupano già 1500 operai, i lavori per la sistemazione ferroviaria di Genova sono tutti progettati e in parte appaltati. A queste iniziative vanno aggiunte quelle di carattere privato che fanno di questa città un grande cantiere dove si lavora con ritmo operoso e potente che non conosce soste o tentennamenti e che è espressione sicura della fede delle Camicie nere e del popolo genovese credenti nel Vostro destino. Con profonda devozione. *Prefetto: Albini*».

Una nuova grande rivista militare si prepara a Berlino

BERLINO, 16.

Si prevede per i primi di giugno, in occasione del ritorno in Germania dei volontari tedeschi che hanno combattuto accanto alle milizie di Franco per la liberazione della Spagna dal Bolscevismo, una grande rivista militare d'importanza ancora maggiore di quella svoltasi in occasione del genetliaco del Fuehrer il 20 aprile scorso. Questa rivista militare si svolgerebbe sullo stesso anello stradale dove ebbe luogo la precedente, e cioè sull'asse est ovest di Berlino dove già si stanno facendo i preparativi, erigendo numerose tribune.

La Bolivia

entrerà assai presto nel blocco anticomintern

LA PAZ, 16.

La promulgazione del nuovo Codice boliviano ha provocato la coalizione dei partiti d'opposizione in un tentativo di rivolta contro il regime totalitario instaurato dal Presidente, colonnello Busch.

Il complotto, al quale è rimasto totalmente assente l'esercito che ha, anzi, riconfermato in questi giorni la propria fedeltà al nuovo regime, ha portato all'arresto di note personalità boliviane nel campo della politica e della finanza, tra cui il dott. Arquendas, capo del partito liberale, Campero, capo del partito socialista, Belmont Pool, capo del partito sociale repubblicano, Gonzales, ex-colonnello dell'esercito, e il noto finanziere Oscar Torres, i quali sono stati tutti internati e confinati nell'isola Coati in mezzo al Lago Titicaca.

Con tali arresti vengono praticamente decapitate le correnti di opposizione e si rafforza la posizione del col. Busch il cui regime poggia ora quadratamente sui capitoli del nuovo Codice in questi giorni promulgato.

Col nuovo Codice è stabilita la pena di morte per i responsabili di rivolte contro i poteri costituiti e per i colpevoli di frodi e malversazioni nella gestione dei fondi pubblici. Tutti gli scioperi, compresi quelli studenteschi, sono considerati delitti contro la sicurezza dello Stato. E' proibita ogni forma di propaganda contro le nuove istituzioni e la nuova forma di Governo: è, perciò, praticamente abolita la stampa di opposizione. Per l'esercito rimangono in vigore le disposizioni relative allo stato d'assedio. Le controversie tra datori di lavoro e operai sono regolate dal Governo; i sindacati acquistano, così, veste legale. Il valore internazionale della moneta boliviana rimane invariato: il «boliviano» è quotato 140 per sterlina. Al commercio e all'industria sono assegnate le divise estere necessarie: si fa obbligo, però, di ridurre le spese superflue soprattutto all'estero. Si sono iniziati i lavori per rimettere in attività alcune grosse miniere di stagno, il cui prezzo nel giro di una quindicina di giorni è aumentato di oltre 2 sterline alla tonnellata.

Il nuovo Codice commina, poi, gravissime pene contro l'aumento dei canoni d'affitto e delle derrate alimentari; fa obbligo ai pubblici funzionari di denunciare, sotto il vincolo del giuramento, i propri beni al momento di assumere la carica; stabilisce che ogni azione tendente ad impedire l'esecuzione degli ordini del Governo o ad impedire l'esercizio delle funzioni ai pubblici ufficiali o che inciti a dimostrazioni e tumulti, sarà considerata un reato contro la sicurezza dello Stato.

Il signor Kovichi Seito, cognato del Presidente Busch, di cui ha sposato la sorella Josefina, in una intervista ha dichiarato:

«Ritengo che il Governo boliviano aderirà tra breve al Fronte anticomunista, stringendo più saldi rapporti con l'Italia, la Germania e il Giappone. La Bolivia sarà, così, il primo Paese americano che si allea alla lotta anticomunista nel mondo».

Con recente decreto, il Presidente Busch ha, infine, proibita la immigrazione giudaica in Bolivia per sei mesi.

Il tricolore romeno alle foci del Danubio

SULINA, 16

Stamane alla presenza dei delegati d'Italia, Germania, Francia e Inghilterra ha avuto luogo la cerimonia del passaggio dei poteri territoriali dalla commissione europea del Danubio allo Stato romeno, per quanto riguarda il Danubio marittimo, fatto di importanza internazionale al quale hanno contribuito in maniera decisiva, l'Italia e la Germania. Il ministro Gafencu nel suo discorso si è detto lieto che la Romania d'ora innanzi eserciterà la piena sovranità sulle bocche del Danubio e fissati i nuovi confini della commissione europea del Danubio, ha fatto un vivo elogio alla commissione stessa che ha servito anche la causa europea ed una Romania libera e forte. Egli ha poi ringraziato le Potenze amiche che hanno firmato gli accordi di Sinaja e di Bucarest, dichiarando la sua soddisfazione per il fatto che la Germania sia entrata a far parte della commissione europea del Danubio.

Gafencu ha concluso parafrasando le parole dette dal Duce a Torino, affermando che la solennità odierna «*è la prova che non esiste problema internazionale e specialmente europeo che non possa essere risolto amichevolmente*». Dopo il discorso è stata ammainata la bandiera della commissione europea del Danubio ed è stato innalzato al suo posto il tricolore romeno.

Concorso su tema razziale tra i giornalisti emiliani un elogio a Piero Pedrazza

BOLOGNA, 16.

Presieduta da S. E. Roberto Farinacci, si è riunita la commissione giudicatrice del concorso indetto dal sindacato interprovinciale dei giornalisti di Bologna per i migliori articoli pubblicati in tema di difesa della razza. Espressa lode al camerata Piero Pedrazza «Camicia nera» per i suoi corsivi sul *Resto del Carlino*, e presentati fuori concorso, la commissione, tenuto conto del tempo in cui avvennero le pubblicazioni, ha assegnato il primo premio di lire 1000 al camerata Giorgio Rosso per i suoi articoli pubblicati sul *Corriere Emiliano* di Parma e gli altri due premi di lire 500 ciascuno ai camerati Pino Nettuno Romualdi e Bruno Biancini per i loro articoli pubblicati rispettivamente sul *Popolo di Romagna* di Forlì e sul *Resto del Carlino* di Bologna.

I rossi di Madrid hanno distrutto l'ampolla col sangue di San Gennaro

BARCELLONA, 16.

Una notizia assai dolorosa per gli spagnuoli, che si voleva tenere nascosta perchè non suscitasse dispiaceri ed apprensioni, viene ora conosciuta da persone venute da Madrid. Non tutti sanno che in una chiesa di Madrid si conserva una preziosissima ampolla che contiene alcune particelle del sangue di San Gennaro il patrono martire di Napoli. Questa minuscola porzione di sangue del santo la portò in Spagna da Napoli il re Carlo III, figlio di Filippo V e di Elisabetta Farnese. Nel 1734 egli occupava il trono di Napoli e di Sicilia, ma poi nel 1759 fu re di Spagna succedendo a Ferdinando VI.

Quest'anno tutti aspettavano di vedere rinnovato il miracolo del sangue e domenica avrebbe dovuto essere il giorno di chiusura delle feste; invece non fu visto nulla. Non si sa dove sia andata a finire la preziosa ampolla col sangue di S. Gennaro ed ormai tutti dicono che essa fu distrutta dai rossi durante la guerra e fatta scomparire Ciò reca grande dolore al popolo che aspettava due volte all'anno il miracolo. Tuttavia alcuni tentano di infondere la speranza che i rossi abbiano soltanto rubata e nascosta in qualche luogo ignota la ampolla e che la si possa ancora ritrovare.

Ricco americano ucciso in un elegante ritrovo

NEW YORK, 16

Tutti i giornali americani dedicano largo spazio ad una misteriosa tragedia di cui è rimasto vittima l'erede di una grande fortuna, Potter Dorsay Palmer, deceduto a Sarrasota, nella Florida, in seguito alle ferite riportate in una rissa, sulla quale la polizia non è ancora riuscita a far luce.

Il Palmer, la cui fortuna si fa ascendere a dieci milioni di dollari — duecento milioni di lire — era conosciutissimo nei circoli eleganti e aristocratici degli Stati Uniti. Egli conduceva vita brillantissima ed aveva contratto quattro matrimoni, ottenendo tre divorzi. Si è potuto sapere soltanto che il Palmer venne colpito a bastonate nel corso di una rissa scoppiata giovedì scorso durante un trattenimento. Dopo la bastonatura egli, a quanto pare, restava ancora tra i suoi amici continuando a chiacchierare e a bere fino a quando, sentitosi male, venne riportato all'Ospedale di Sarrasota ove decedeva ieri sera.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	16	15
Parigi	50.35	50 35
Londra	89.—	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.25	323.25
Olanda	1019,75	1019.75
Svizzera	427.—	427.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.10	72.05
Rendita 5%	92.10	92.—
Redim. 1934 3.50%	67.90	67.60
Redim. 5% immobil.	92.75	92.60
Buoni Tesoro 1940	99.65	99.70
» » 1941	100.60	100.65
» » 1943	90.50	90.32
» » 1944	95.85	95.85
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.90	89.90
I.R.I. STET 4%	573.—	572.—
I.R.I. 4.50%	448.50	448.—
E.L.F.E.R. 4.50%	455.—	455.25
Pubbl. util. 6%	494.25	494.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6%	504.—	504.—
Edison em. 931 6%	507.—	508.—
Emiliana 6%	501.—	501.—
Merid. di elettr. 6%	500.—	500.50
Soc. eser. telef. 6%	493.50	493.—

Azioni		
La Centrale	893.—	893.—
Mediterranee	460.—	464.—
Meridionali	855.—	854.—
Coton. Cantoni	3010.—	3010.—
Coton. Olcese	428.—	427.50
Tessuti stampati	798.—	790.—
Linif. Canap. Naz.	462.—	456.50
Manif. Rossari-Varzi	558.—	553.—
Manif. Rotondi	410.—	415.—
Manif. Tosi	66.—	65.—
Manif. Coton. Merid.	222.50	222.—
Unione Manif.	300.—	300.—
Lanif. Gavardo	570.—	570.—
Lanif. Rossi	2315.—	2315.—
Lanif. Targetti	77.—	75.50
Cascami seta	293.—	291.—
Chatillon	75.75	75.25
Snia Viscosa	343.25	340.75
Ansaldo	41.50	40.—
Ilva	197.—	197.50
Monte Amiata	324.—	321.50
Montecatini	151.50	150.50
Dalmine	142.50	141.75
Breda	293.50	289.50
Bianchi	86.75	86.—
Isotta Fraschini	14.25	14.25
Fiat	434.—	436.50
O.M.I. già Reggiane	69.75	69.75
Adriatica di elettr.	170.25	168.75
C.I.E.L.I.	304.50	304.—
Dinamo	293.—	293.50
Edison	321.75	319.50
Edison postergate	286.—	286.—
Elettrica Bresciana	290.—	281.—
Valdarno	180.—	178.50
Emiliana	519.—	514.50

PREFERITE
Aranciata Fabbri - Bologna
bibita igienica di puro frutto di primissima scelta - Ricca di vitamine - di gusto squisito
Acqua Marcella
minerale naturale gradevolissima
Radio attività (unità Mache 5.7)
Sovrana delle malattie del ricambio
Aranciata Fabbri - Bologna
Acqua Minerale Marcella - Bologna
LE DUE GRANDI MARCHE
Concessionari:
FABBR. RIUN. ACQUE GASATE - UDINE - Tel. 1.61

POSTA AEREA
UTILIZZATE LA POSTA AEREA
COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO
indicare sull'indirizzo in modo appariscente: "PER VIA AEREA"
Estero: "PAR AVION"
UTILIZZATE LA POSTA AEREA
MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

VENDESI casa civile, esente imposte, vicino Piazza Mercatonuovo, vani 8, parchetti, termo, due terrazze, adatta uffici. Prezzo L. 135.000. Altra Via Cividale, vani 16, esercizio osteria, L. 80.000. Scrivere 9930 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFARE conveniente, vendo Udine vicinanze Piazza Umberto ., villa esente imposte, vani 10 corte, orto, giardino, volendo divisibile in due appartamenti indipendenti buon reddito Lire 82.000. Rivolgersi Ufficio di Affari Fontanini via Manin 9, interno 7, tel. 13.60, Udine.

OTTIMO affare vendo Grado, buona posizione, fabbricato seminuovo, esente imposte vani 19 corte, giardino, lire 80 mila. Rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini, via Manin 9 int. 7 tel. 13.60.

OTTIMO affare, vendo Lignano, vasto fabbricato adibito uso albergo di vani 30 circa, parte arredato, inclusa licenza, lire 90 mila. Rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini, Via Manin 9 int. 7 Udine, tel. 13.60.

PERSONA seria 900.000 disponibili subito per eventuali acquisti colonie in posizioni qualsiasi semprechè convenienti, esclusi intermediari, inviare dati precisi e prezzo. 9990 Pubblicità Popolo Friuli.

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

MOBILI in ogni stile, ricco assortimento, grandiosi magazzini, presso la fabbrica SERAFINI - Udine, via Andreuzzi 2 (dietro la Chiesa di S. Giorgio).

AFFITTI
Cen. 20 la parola, minimo L. 2)

AFFITTASI viale S. Daniele 13, villa 6 vani, autorimessa, terrazza, pensilina, luce, gas.

AFFITTASI subito locale vicinanze Duomo, uso magazzino. Scrivere 9996 Pubblicità Popolo Friuli.

VIALE Venezia 129 affittasi appartamento signorile tutti conforti. Fermata tram.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI signorina istruita, bella presenza, pratica vendita, affidare negozio fuori Udine. Assoluta capacità, referenze. Offerte 9999 Pubblicità Popolo del Friuli.

CERCASI subito parrucchiera esperta ondulazione a ferro, acqua, manicure. Berti via Giovanni d'Udine 16. 9997